IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 352 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 21 Dicembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un buon sintomo

Abbiamo pubblicata integralmente la relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'assemblea generale degli azionisti della nostra maggiore Società marittima, perchè, a parte un certo qual profumo di lirismo che, dopo tutto, è nell'indole italiana, vi abbiamo riscontrata una manifestazione positiva di vigore, di coraggio, di gagliardia, quale probabilmente l'opinione pubblica non si sarebbe attesa.

E' noto come, essendo fallite le prime trattative col Governo per le nuove Convenzioni marittime, la Navigazione generale italiana ha lasciato il campo libero ad altre combinazioni ed ha ammainato le vele.

Ora il pubblico, che segue il movimento economico nazionale, era rimasto perplesso sull'indirizzo futuro della Società che riassume in sè, rafforzata da varii Enti minori, la maggiore potenzialità della nostra marina mercantile.

Ond'è che la risoluzione energica annunziata nell'assemblea di ieri non può a meno di produrre sul paese la migliore delle impressioni.

Pur contribuendo alla costituzione del nuovo Ente, che si formerà attorno al Lloyd italiano, se, com'è a ritenersi, i negoziati in corso col Governo per le nuove convenzioni marittime, approderanno a buon fine, la Società di Nav. gen. italiana, dedicherà tutte le sue forze nel dare un vivo impulso ai traffici della marina libera.

Il piano di riordinamento e d'indirizzo che l'antica Società si propone di svolgere è, senza dubbio, ardito, ma è razionale, moderno e dimostra un vigore e una fede nell'avvenire della nostra industria marittima, veramente ammirabili.

L'attività della marina mercantile italiana si è svolta finora in uno stato alquanto nebuloso, diguisachè la deficienza di coesione e sovrattutto la mancanza di un ordinamento distinto e razionale poneva l'Italia in una condizione di inferiorità nella gara mondiale dei traffici marittimi.

La distinzione adunque che si viene a creare mercè un forte e nuovo organismo, adeguato ai servizi richiesti dallo Stato e la quasi concentrazione nella rimordernata Società generale di Navigazione di tutte le forze vive della nostra marina libera, avrà per sicuro effetto di dare nuovo e vigoroso impulso ai nostri traffici sul mare.

La Germania, com'è noto, accanto al *Norddeutscher*, che esercita, coll'aiuto del Governo, le grandi linee transoceaniche, reclamate dall'espansione coloniale tedesca, possiede un'altra grande Società libera e cioè l'*Hamburger* contornata da alcune altre piccole Società, che formano, per dir così, la flottiglia delle torpediniere attorno alla squadra delle corazzate.

L'Inghilterra ha uno speciale sistema: essa sussidia, come da noi, la *Peninsular* per le linee regolari coll'India e altrove e porge aiuto indiretto alla *Cunard*, col fornirle ad un tasso mitissimo il capitale per la flotta dei grandi vascelli specialmente dedicati alle rapide comunicazioni fra il Regno Unito e l'America del Nord, conservando il diritto di requisirli, ove occorra, per le esigenze dello Stato.

Attorno a questi due pianeti della marina mercantile svolgono la loro attività varie Società libere, di cui alcune di ragguardevole potenzialità, come la *White*, l'*Orient Line* ecc.

In Francia i servizi dello Stato da quasi un secolo sono affidati alla *Messageries*, la quale da parecchi anni si dibatte tra le angustie ed anche ora si trova in una condizione critica, diguisachè si sta elaborando un progetto per garantire con la firma dello Stato il capitale necessario ad infonderle nuova vita.

Ma la grande marina mercantile francese si concentra nella *Transatlantica*, la quale, sebbene favorita nella sua costituzione dallo Stato, riassume ora, come l'*Hamburger* in Germania, il maggior traffico della marina libera.

Il *Lloyd austro-ungarico* rappresenta in certa guisa la marina mercantile dello Stato, il quale non ha lesinato, nè lesina sovvenzioni ed aiuti.

Per la marina mercantile libera che fa capo a Trieste — essendo limitato il campo d'azione della Società ungherese, che fa capo a Fiume — vi ha l'*austro-americana*, che in realtà è una creazione delle due grandi Società germaniche.

La Spagna sovvenziona la sua *Transatlantica* con un sistema semplice, quanto moderno, quello cioè di dare una sovvenziona in base ai noli, onde farli tenere più bassi, di quelli che si praticano in Italia, specialmente a Genova.

E' una specie di premio di esportazione ed è così che i vini spagnuoli sono riusciti a fare una viva concorrenza ai nostri nell'America meridionale.

Come si vede da questo rapido, approssimativo, confronto, la marina sovvenzionata non è generalmente l'espressione delle forze marittime di una nazione: è il mezzo, più o meno sufficiente, per risolvere certi problemi amministrativi e di traffico, non mai il grande strumento dell'economia nazionale sul mare.

Ciò posto è chiaro che, concretando o armonizzando la massima parte delle forze sparse della nostra marina mercantile attorno alla rinnovata *Società di navigazione generale italiana*, questa, alleviata dai residui del vecchio arsenale galleggiante, ricostituita con nuovi, poderosi strumenti e resa libera nei suoi movimenti, sul tipo dell'*Hamburger*, potrà dare un impulso più vigoroso ed ardito alla nostra industria marittima, pur tenendo opportuno contatto con la nuova Società sovvenzionata dallo Stato.

Egli è così — ossia mercè una razionale divisione tra le finalità di una Società sovvenzionata dallo Stato e l'azione libera di una forte Società, contornata dagli altri elementi della marina libera — che si potrà opporre nella gara permanente con le altre flotte mercantili quella resistenza tenace e salda, senza la quale si andrebbe incontro alla decadenza in una branca dell'attività nazionale, in cui l'Italia nuova — senza tanti ritornelli sulle gloriose tradizioni di un passato remoto — deve potere mantenere con onore e profitto il suo posto.

Ed a questo supremo intento il Governo, senza sacrifizi per l'Erario, deve portare alla marina libera nazionale quel semplice concorso di legittima protezione, del quale gli altri Stati non sono avari per le loro marine.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il senatore armeno Johanes si è dimesso.

Un telegramma del Comitato centrale armeno di Van chiede alla Camera di fare una politica nazionale e promette di difendere la patria contro i nemici esterni.

Secondo il *Tanin* la Turchia avrebbe chiesto al generale Von Der Golz di designare due ufficiali tedeschi per venire a Costantinopoli ad insegnare la tattica e le funzioni dello Stato Maggiore.

La Camera studierà martedì la risposta al discorso del Trono.

Essa ha ricevuto ieri le felicitazioni del Comitato persiano.

La *Jeni Gazetta* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito una decorazione al Ministro delle finanze Zia pascià.

Un rapporto della polizia segnala l'arrivo a Costantinopoli di una sessantina di anarchici venuti dall'America.

Il Governo ha deciso di affidare al sig. Bonard, ingegnere municipale di Parigi, l'esame dei piani dei lavori pubblici di Costantinopoli.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, ore 2.15. — Alcuni giornali hanno pubblicato un testo di « decisioni prese dal Consiglio dei Ministri relativamente ad una delimitazione della frontiera algero-marocchina ».

Ora nelle sfere ufficiali si dichiara che nessune comunicazione di qualsiasi genere è stata fatta a questo proposito, nè dal Ministro degli Affari esteri, nè dal Presidente del Consiglio dei Ministri e d'altra parte nessuna Nota poteva essere data a qualsiasi giornale, perchè il Consiglio dei Ministri non è stato chiamato a deliberare in proposito e la questione non è stata neppure sottoposta al suo esame.

— Si annunzia da Berlino che la *National Zeitung* smentisce, in una Nota ufficiosa, la notizia della *Reichs Post*, secondo la quale a Berlino vi sarebbe un gruppo che combatterebbe il barone Aehrenthal, al quale si farebbe rimprovero di non essere abbastanza condiscendente ai consigli della Cancelleria germanica.

La *National Zeitung* dichiara che questa notizia non corrisponde affatto alla verità.

— Si annunzia da New-York che il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha deciso già con quali uomini politici formerà il suo Ministero, il quale sarà poco dissimile dall'attuale e comprenderà alcuni Ministri già in carica e il segretario attuale di Roosevelt.

— Una elezione che ha prodotto un certo interesse in Francia è quella che ha avuto luogo oggi nel Collegio di Charolles, Collegio che fu sempre fino ad oggi rappresentato dall'ex-presidente del Consiglio Sarrien.

Ora il Sarrien è entrato in Senato ed in sua vece si era presentato suo figlio. Le elezioni gli sono state sfavorevoli, riuscendo eletto un candidato del gruppo socialista unificato.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 20. — (*Senato*). — Nella discussione del bilancio della P. Istruzione, *Mercier* ha protestato contro l'insediamento di Thalamas alla Sorbona. *De Lamarzelle* ha affermato che il Governo non ha mantenuto le promesse da lui fatte di organizzare l'istruzione religiosa negli stabilimenti dello Stato.

Il Ministro *Doumergue* ha risposto che non si trattò mai di organizzare l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Fu soltanto detto che gli alunni che lo avessero richiesto, non ne sarebbero stati privi e non lo sono stati. I Licei ed i Collegi possono assicurarsi il concorso di un Cappellano. In quanto al nostro corpo insegnante che Rion ha attaccato, — il Ministro ha detto — esso è eccellente e dà prova di vera devozione nell'esercizio del suo mandato: rarissimi sono gli inabili e saranno sempre redarguiti.

Il Ministro ha indi rivolto alla memoria di Giovanna d'Arco l'omaggio repubblicano ed ha fatto rilevare che Thalamas ha fatto l'elogio dell'eroina ciò che giustificherebbe la nomina di Thalamas, ad una cattedra alla Sorbona. In verità le manifestazioni del Quartiere Latino sono unicamente realiste.

De Lamarzelle ha insistito sull'insegnamento religioso nelle scuole soggiungendo che si avrebbe dovuto organizzare l'esercizio del culto nell'interno dei Licei e dei Collegi.

La discussione generale è stata chiusa e si è proceduto quindi alla discussione dei singoli capitoli che sono stati tutti approvati.

Il Senato ha quindi inaugurato la discussione della legge finanziaria.

(S) **Parigi**, 20. Il Senato, con 231 voti contro 117, ha stralciato dalla legge di finanza una proposta approvata dalla Camera relativa all'esenzione dalle imposte delle Società delle case a buon mercato. Dopo l'approvazione di alcuni capitoli della legge di finanza, la seduta è rinviata a domattina.

CRISI IN PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 20. — Due dei membri del Consiglio di Stato che figurano fra i sei, che si pronunziarono contro il Presidente del Consiglio Ferreira do Amaral, hanno scritto una lettera per spiegare la loro condotta, dichiarando che non sono assolutamente contrari alla permanenza al potere di Ferreira do Amaral.

Le difficoltà per risolvere la crisi sono sempre grandi.

Il Re Manuel continua i suoi colloqui cogli uomini politici prima di accettare le dimissioni del Gabinetto.

E' possibile che il progressista Beirao, se accettera, sia incaricato oggi di formare il nuovo Ministero.

(S) **Lisbona** 20. — Beirao, progressista, continua le sue pratiche per costituire il Gabinetto. Beirao rappresenta Luciano de Castro, capo del partito progressista, al quale una malattia impedisce di assistere alle conferenze col Re.

Si assicura che Vasconcelos-Porto ed Alpoim hanno consigliato al Re di incaricare Beirao di costituire il Gabinetto.

(S) **Lisbona**, 20. Beirao ha conferito lungamente con Re Manuel.

Si crede che il nuovo Gabinetto sarà costituito oggi stesso con quattro progressisti e tre membri del partito rigeneratore sotto la presidenza di Beirao.

Nella Macedonia.

Gli avvenimenti che si sono bruscamente verificati nella penisola dei Balcani hanno fatto dimenticare lo stato di cose nella Macedonia, che costituiva fino allora uno dei soggetti patologici per la diplomazia europea.

E' stato tale l'effetto degli avvenimenti stessi, che da 40 giorni a questa parte di tutto si è parlato, tranne della situazione, tantochè si direbbe che è scomparsa della penisola balcanica.

Non per questo bisogna credere che le violenze tra nazionalità — se anche per un momento si sono rallentate — siano cessate, anzi stanno riprendendo in modo abbastanza marcato.

E' doloroso constatarlo, ma le popolazioni cristiane non comprendono ancora perfettamente la possibilità delle lotte civili, che la costituzione turca oggi permette. Così è che ci si trova di fronte all'antico problema su chi ricada la responsabilità delle nuove violenze.

Ieri l'altro l'*Agenzia di Atene* smentiva le voci artificiose poste in giro dalla propaganda bulgara, che attribuivano alla Grecia il proposito di inviare bande in Macedonia, mentre ci vuol poco a capire che dato il nuovo stato di cose il partito ellenico ha oggi meno che mai bisogno di ricorrere a metodi violenti.

Infatti, la nuova Costituzione in Turchia ha permesso all'elemento greco di mostrare la sua superiorità in confronto alle altre razze cristiane con un maggior numero di deputati al Parlamento. Si è verificato del resto ciò che prevedemmo appena il Sultano diede la Costituzione.

I greci adunque non hanno alcuna ragione di sciuparsi con inutili violenze una situazione così netta e privilegiata, sicchè anche senza la smentita dell'*Agenzia d'Atene* era facile intuire che la formazione di bande greche nella Macedonia rasentava l'assurdo.

* * *

La ripresa — se ripresa vogliamo chiamarla — delle violenze in Macedonia, viene invece, secondo il solito, come dalle notizie di Vienna e d'altrove, dagli elementi bulgari, i quali per mascherare le loro imprese, diffondono voci false a carico dei greci.

Infatti da un ultimo rapporto sulle vicende in Macedonia si hanno le seguenti notizie di cronaca nera.

Distretto di Kirkilisse. Una banda bulgara di 5 armati ha ucciso un albanese, che lavorava in un mulino greco: un'altra ha assassinato due notabili greci a Sofides; a Sinaka Efkari e Scopos varie grassazioni con sequestro di persona: a Kurumteri e San Paolo furono di violenza invasi ed occupati dai bulgari scuole e magazzini greci.

Distretto di Salonicco. Alcuni omicidi avvennero nei villaggi di Pozar e Grisista, per i quali vennero arrestati dalla gendarmeria gli autori bulgari.

Distretto di Serres. Nella parte sentrionale le Autorità non esistono che di nome, poichè impera di fatto un Comitato bulgaro che terrorizza la popolazione distribuendo impunemente armi. Questo Comitato percepisce anche le imposte, infliggendo ai recalcitranti perfino la pena di morte, e difatti tre contadini furono uccisi per questo motivo.

I tentativi per impadronirsi delle chiese e delle scuole greche si verificano continuamente. I capi bulgari notori, come Mistrussi, Calandrali e il famoso Panitza percorrono, minacciando e violentando, i villaggi greci per sollevare le popolazioni.

Distretto di Monastir. Anche qui gli stessi assalti alle chiese, alle scuole, alle comunità, alle persone e ai beni dei greci. I villaggi di Crapestini (Florina), Armensko, Dichovo, Kristista, Gozzevo hanno dovuto respingere le violenze, e se non è avvenuto di peggio lo si deve all'intervento, per quanto debole, della gendarmeria. Difatti vari villaggi, che sotto la violenza dei Comitati bulgari, erano diventati esarchisti, ora ritornano al patriarcato.

Da questo assieme di fatti si desume chiaramente che gli elementi bulgari più torbidi, i quali di fronte alla difesa energica dell'elemento greco, avevano perduto terreno, ora che si sono aggiunte le significanti vittorie elettorali dei greci, tentano di ricorrere alle violenze estreme.

In tale stato di cose non è facile prevedere quali sarebbero le conseguenze della soppressione della gendarmeria internazionale. Difatti lo stesso min. Isvolsky ha dichiarato che per ora la situazione interna della Macedonia non consente il ritiro degli ufficiali e giova sperare che il nostro generale Robilant, incaricato della riorganizzazione della gendarmeria ottomana, saprà mettere fine a tutte le prepotenze e violenze cui sono tuttora soggette le popolazioni della Macedonia.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 20. — L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente marocchino:

Avremo molto prossimamente novità dalla parte del Muluya, perchè Afid cerca di fare entrare in campo il Pretendente per creare difficoltà alla Francia da questa parte.

Si mandano in questo momento a Lalla Marnia truppe ed approvvigionamenti in previsione di questa eventualità.

L'*Echo de Paris* approfitta dell'occasione per rispondere ai recenti articoli della *Koelnische Zeitung* e della *Frankfurter Zeitung* che protestavano contro l'attitudine dei francesi nel Sud Oranese. Se Afid, dice il giornale, vuol crearci delle difficoltà, noi puniremo la sua gente e lo inseguiremo, se occorre, in virtù dei nostri diritti.

La *P. République* commentando gli articoli della *Koelnische Zeitung* e della *Frankfurter Zeitung* nota che il trattato di Algesiras riconosce espressamente che tutte le questioni relative alla frontiera algero-marocchina riguardano esclusivamente i due Governi francese e marocchino.

D'altra parte il trattato franco-marocchino del 1845 stipula che nel Sahara non vi sono limiti territoriali da stabilire. Inoltre l'accordo franco-tedesco del 25 novembre 1905 dichiara che è inteso che le questioni di polizia nella regione della frontiera continuano ad essere trattate tra la Francia ed il Sultano del Marocco esclusivamente e rimangono all'infuori del programma della Conferenza.

(S) **Tangeri**, 20. — Il capitano Fremond, comandante della polizia di Rabat, ed il tenente Sedira lascieranno Casablanca appena il mare lo permetterà.

Essi troveranno il comandante Mangin a Tangeri e partiranno per Fez il 25 dicembre.

(S) **Parigi**, 20. — Un giornale annunziò che il Governo francese avrebbe deciso di rifiutare ogni conversazione nel caso in cui la questione della frontiera algero-marocchina fosse sollevata dalla Germania. Ora una Nota ai giornali dichiara: « Siamo in grado di affermare che il Governo francese non ha ancora considerato una simile eventualità e che perciò non ha avuto occasione di prendere alcuna risoluzione ».

Credito, industria e commercio

La liquidazione della penultima quindicina dell'anno si è compiuta in condizioni calmissime per due ragioni essenziali: la prima, perchè tutte le grandi piazze d'Europa sono abbastanza libere, come notammo l'altro giorno, da impegni della speculazione, la quale continua a mantenere l'attitudine guardinga e riservata, adottata di fronte alla questione orientale: la seconda, perchè il denaro disponibile continua ad essere abbondante, tantochè da Berlino a Parigi, da Londra a Vienna non ha superato il 2 1/2 per 0/0.

Il solo mercato che ha segnato una certa pesantezza, specialmente nei valori, è l'americano, il quale, coll'avvicinarsi della liquidazione finale si risente alquanto degli sforzi per rialzare l'ambiente e tener vivo il movimento di ripresa, iniziato dopo la crisi.

E' notevole sul mercato europeo la fermezza, diremo armoniosa, dei titoli di Stato, nessuno escluso.

La rendita italiana a Parigi ha toccato il 105 e la *giovane* turca ha guadagnato nella settimana scorsa un punto e mezzo.

Nel vasto campo dei valori si conservano sempre le buone disposizioni, ma gli affari sono sempre calmi, ossia molto limitati.

In buona sostanza, il fondo del mercato generale è resistente e ciò si desume non solo dai corsi quotidiani, che non presentano sensibili variazioni, ma altresì dal successo che hanno avuto in questi ultimi tempi varie emissioni, alcune delle quali anche con qualche sopraprezzo, che nessuna Cassazione estera si è sognata di considerare un utile o guadagno, soggetto alla tassa di ricchezza mobile o sul reddito.

Tutto considerato è lecito prevedere che la presente situazione del mercato internazionale, della quale dopo tutto ci si può contentare, si manterrà, dignisachè la liquidazione del 1908 si potrà svolgere in condizioni discrete, che possono migliorare in vista della chiusura dei bilanci ed anche perchè sono in preparazione varie operazioni finanziarie, abbastanza importanti che richiedono una temperatura propizia.

— Nella settimana scorsa il nostro mercato, nonostante certe ondulazioni, alle quali sarebbe difficile trovare una qualunque ragione plausibile, ha migliorato un po' in confronto della settimana precedente: e se la speculazione avesse il buon senso di lasciar tranquille le azioni della Banca d'Italia, per le quali si dovrebbe avere il rispetto, che si usa verso le rendite di Stato, avrebbe tutto da guadagnare e niente da perdere.

I corsi della rendita hanno confermata l'impressione favorevole che aveva prodotta in Parlamento l'esposizione finanziaria dell'on. Carcano: ciò significa che nel mondo bancario la emissione del nuovo titolo ammortizzabile 3.50 0/0 non solo non ha impensierito i critici ambulanti, ma è stata giudicata un provvedimento opportuno e prudente.

Nel campo dei valori industriali e commerciali si è verificato un certo miglioramento per taluni, specie del ramo siderurgico, mentre negli altri non vi è stato regresso.

In complesso la situazione generale del nostro mercato è abbastanza soddisfacente, nonostante il velo misterioso che ancor si stende sulla questione più o meno balcanica; onde è lecito ritenere che arriveremo anche noi alla liquidazione finale del 1908 in condizioni forse migliori, non certo peggiori di quelle in cui si apre la penultima settimana.

La sfera del cambio si mantiene immutabile e questa è davvero una fortuna per gli scambi commerciali.

Mercato inglese.

	12 dicembre	19 Dicembre
Consolidato	83 7/8	83 11/16
Italiano	103 1/4	103 1/2
Turca	91 3/4	93 —

Banca d'Inghilterra. — L'ultimo resoconto della Banca dimostra che continuando le richieste di oro per l'estero e quelle di numerario per l'interno la riserva è diminuita di 1,141,814 sterline rimanendo in 22,821,236, pressochè pari a quella della settimana corrispondente del 1907.

La proporzione della riserva agl'impegni è scesa di 3 punti e 1/8 e rimane al 45 e 5/8 per cento rispetto agl'impegni.

Il denaro sul mercato libero, nonostante le pompe aspiranti degli altri mercati e in specie di quello americano, non ha fatto difetto e si è aggirato intorno al 2 1/2, piuttosto sotto che sopra.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta un po' più debole.

La riserva totale è diminuita di 1,431,200 sterline e resta a 73,809,800 sterline conservando tuttavia un'eccedenza sul *minimum* legale di 3,370,900 sterline.

Mercato francese.

	12 dicembre	19 Dicembre
3 0/0 francese . . .	98.20	98.40
3 0/0 perpetuo . .	97.20	96.72
Italiano	103.95	104.97
Spagnuolo	96.90	96.92
Rendita turca . . .	92.12	93.65

Banca di Francia.

	17 Dic.bre 1908	Differenza dal 10 Dic.bre 1908
Riserva oro . . .	3.449.639.518	+ 25.592.017
» argento . .	891.709.333	— 2.295.306
Portafogli	828.612.918	+ 11.151.776
Anticipazioni . . .	521.653.278	+ 1.782.378
Conti correnti . . .	562.836.207	+ 31.135.906
Id. col Tesoro . . .	164.498.087	+ 3.230.926
Circolazione	4.909.789.075	— 18.628.355

Mercato italiano.

	12 dicembre	19 Dicembre
Rendita 3.75 0/0 . .	104.28	104.80
Rendita 3 1/2 0/0 . .	103.30	103.80
Banca d'Italia . . .	1295.—	1280.—
» Commerc. .	800.—	806.—
Credito Italiano . .	567.—	567.—
Fondiario Italiano.	562.—	562.—
Banco di Roma . .	107.25	107.—
Mediterraneo	391.—	395.—
Meridionali	675.—	678.—
Sicule	612.—	612.—
Navigazione	392.—	392.—
Raffinerie	346.—	346.—
Acciaierie	1438.—	1445.—
Società Veneta . . .	197.50	199.—
Acqua Marcia . . .	1540.—	1545.—
Gas	1065.—	1072.—
Omnibus	277.—	265.—
Condotte	334.50	334.—
Immobiliari	255.50	257.—
Beni Stabili	291.—	293.—
Imprese fondiarie.	85.—	84.—
Elba	388.—	388.—
Metallurgica	103.—	100.—
Ferriere	203.—	203.—
Ansaldo	176.—	178.—
Zuccheri nuovi. . .	76.—	75.—
Id. Valsacco .	50.—	50.—
Montecatini	102.—	98.—
Molini	89.50	90.—
Carburo Roma . . .	866.—	886.—
Kerka	406.—	406.—
Antimonio	95.—	89.—
Azoto	175.—	175.—
Eletrochimiche. . .	58.50	57.—
Concimi	153.—	148.—
Cines	305.—	310.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0. . .	336.—	354.25
Ferr. Italiane 4 0/0	504.—	504.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	508.—
C. Risp. Milano 5 0/0	513.—	513.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.50	506.50
Cambio	100.20	100.20

Conversazioni letterarie.

Luigi Morandi: *Lorenzo il Magnifico, Leonardo da Vinci e la prima Grammatica italiana — Leonardo e i primi vocabolari*, Città di Castello, S. Lapi, 1908.

F. Cazzamini Mussi e Marino Morelli: *Leonardo da Vinci, Poema drammatico in IV atti*, Milano, Baldini Castoldi e C., 1909.

Chi si potrebbe immaginare un Leonardo grammatico e lessicografo? Un tal Leonardo ci ha, in parte, scoperto e ci rivela ora pienamente l'arguto ingegno dell'eruditissimo Luigi Morandi, il quale trova ancora tempo, tra un discorso e l'altro politico o amministrativo, d'intraprendere indagini minute, pazienti, e, solitamente molto noiose, nel campo della nostra storia letteraria. Ma, per ogni nuova ricerca alla quale si accinge, egli trova il modo di cogliere alcun fiore ne' campi apparentemente più sterili, e di sorriderci anche, levando il capo dalle polverose cartaccie, che si prende, talora, il gusto di frugare, per trarne un po' di luce. La notiziola erudita, che rimane lettera fredda e morta per il maggior numero di letterati che lavorano col fuscellino, s'avviva appena il Morandi se ne impadronisce, facendogli essa germogliare nel cervello le più curiose immagini, che, nelle sue dimostrazioni, pigliano poi facilmente forma di graziosa realtà. E' ben noto quanti diligenti studii, da molti anni, il manzoniano Luigi Morandi sia venuto facendo intorno alla lingua, e non è meraviglia che egli li prosegua ancora magistralmente, portando un po' di luce nuova in ogni questione che egli si propone. Ora è venuta per lui l'occasione di discutere sulla prima grammatichetta fiorentina, ch'egli preannunziava e che poi vide la luce nella *Storia della Grammatica italiana*, lavoro oramai classico di Ciro Trabalza.

Ma di chi poteva essere quella grammatica? Il Morandi crede ora di poterla sicuramente attribuire a Lorenzo il Magnifico sull'autorità di due ricordi autografi di Leonardo che indicano una *Gramatica di Lorenzo de' Medici*. Il Morandi esclude due ipotesi, cioè che si possa attribuirla a un altro Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, morto nel 1503, o che la indicazione *Gramatica di Lorenzo de' Medici* indichi il nome del possessore e non già dell'autore del libretto, come potrebbe essere, anzi come fu supposto. Liberatosi da questa preoccupazione, il Morandi crede pure di riconoscere in alcune parti della Grammatichetta fiorentina, lo stile e le idee del Magnifico che voleva scrivere soltanto nella *materna lingua*, nella lingua nella quale egli era *nato*, in cui si era *nutrito*, e che egli trovava già, nel suo tempo, comune a *tutta Italia*, quando commentava in una prosa schietta e nobilissima alcuni suoi sonetti. I raffronti felicissimi che il Morandi fa tra il commento del Magnifico e la Grammatichetta sono molto persuasivi, e rendono, accompagnati da altri ingegnosi argomenti, assai probabile l'attribuzione del lavoro agli ultimi anni della vita di Lorenzo de' Medici. Illustrato così questo capitoletto assai curioso della storia della nostra grammatica, il Morandi prosegue, nello studio degli appunti grammaticali e lessicali di Leonardo; e questo esame gli dà occasione di fare sfoggio di una rara erudizione, con molte utili osservazioni critiche, che non isfuggiranno agli studiosi, per fortuna, dopo il Manzoni, accresciutisi in Italia, delle nostre punto oziose questioni di lingua. Dopo avere avvertito come Leonardo abbia, nel *Codice Trivulziano*, inserito ottomila vocaboli e modi diversi, e nel Codice Atlantico, « oltre a molti piccoli gruppi e parole singole » notato 44 verbi al foglio 213, e 202 al foglio 367, egli si domanda perchè Leonardo prendesse quegli appunti.

Il Morandi riferisce le varie risposte, più o meno strampalate, che altri avevano già dato a questa domanda che si erano posta, per venire ad una ragionevole e molto probabile opinione, della quale tutto il suo sostanzioso libretto ci darà la dimostrazione più ampia. Rimandando perciò lo studioso che voglia saperne di più all'operetta stessa, bastino ad invogliarlo queste poche promettenti parole: « Data la mancanza del Vocabolario italiano a quel tempo, e dato il carattere dell'ingegno di Leonardo (l'unico ingegno forse che possa senza troppa iperbole chiamarsi *divino*, perchè nessun altro fu più creatore di cose nuove) ogni dubbio sul vero intento di questa parte della sua opera si dilegua, se pur qualche dubbio potesse rimanere dopo averla esaminata attentamente, ed essa acquista senza sforzo l'importanza che merita. L'ignorare ugualmente che quando Leonardo tentava quel saggio di Grammatica italiana e di Vocabolario latino-italiano, questi due strumenti di coltura può dirsi che non esistessero neppur essi, fece passare anche quei saggi o male o confusamente osservati, o inosservati del tutto. Il più e il meglio infatti che se ne sia detto finora, è che Leonardo facesse anche studi di lingua latina e grammaticali; e così si misero in fascio Grammatica latina e Grammatica italiana, Lessico latino e Lessico latino-volgare o volgare-latino, come se fossero la stessa cosa. Ma, tornando ai vocaboli e modi italiani del *Trivulziano* e degli altri codici, io dimostrerò che bastano anche da soli a provare che il loro raccoglitore non poteva avere in mente altro proposito, che quello di metterli poi insieme, ordinati per alfabeto e spiegati da un vero e proprio Vocabolario. »

Il Morandi, da buon manzoniano (e i veri manzoniani sia detto con tutto il rispetto del Carducci che li aveva in *gran dispitto*, son rimasti *pochi* ma *buoni*) termina il suo ricco e succoso volumetto con questa chiusa piena di buon senso quasi giaculatoria per il gran santo della nostra lingua e della nostra unità: « molti spappagallano che l'idea è tutto, che quando c'è l'idea la parola viene da sè, e non pensano all'effetto che la parola farà poi sull'uditore o sul lettore; al modo stesso di coloro (oggi pochi, ma fino a ieri legione), i quali spacciavano e spacciano Dante Alighieri come creatore della lingua italiana, senza almeno riflettere che, se davvero avesse creato lui la lingua in cui scrisse, nessuno l'avrebbe capito. Alessandro Manzoni, con la teoria e con la pratica, col ragionamento e con l'esempio (l'esempio d'un libro di prosa, lessicalmente più ricco e sicuro d'un' intera biblioteca) mostrò dove e quale fosse la vera lingua italiana, e come dovessero uniformarsi a lei Grammatica e Vocabolario. Ora sappiamo quel ch'egli stesso ignorava, cioè che Lorenzo il Magnifico, o sia pure un altro, e Leonardo da Vinci volevano mettere Grammatica e Vocabolario sulla medesima strada maestra, indicata da lui dopo più di tre secoli ».

* * *

Non è ancora cessato in Italia ed in Francia il lieto rumore sollevato dal bel dramma psicologico *Léonard* di Edoardo Schurè, ed ecco un nuovo dramma di due nostri giovani autori che s'unirono per rievocare la memoria di quel nostro gran genio fascinatore, che, prima di Galileo, volle e seppe essere *discepolo della sperienza*, che, prima degli Enciclopedisti francesi, compendiò in sè tutta l'Enciclopedia del nostro Rinascimento; nè bastandogli oramai più il dominio della terra, primo tentò di librarsi nell'aria, provandosi al volo!

Il nuovo dramma è diviso in quattro atti, ciascuno de' quali risponde ad uno de' quattro grandi periodi della vita di Leonardo, a Milano, poscia a Firenze, quindi a Roma, infine ad Amboise. Nel primo atto la scena si svolge intorno al Cenacolo (1499); nel secondo atto si agita il mistero della Gioconda (1501); nel terzo, siamo in mezzo ai buffoni della Corte di Leon X (1514); nel quarto, al castello di Cloux presso Amboise (1518), dove tutti i ricordi del passato risorgono nella mente del grande che passa, che ha tentato di volare, che una volta forse ha amato, che si sente immortale, e vorrebbe vincere anche la Morte, la quale, più forte di lui, lo atterra.

La concezione generale del dramma è stata ingegnosa; gli autori hanno insieme vagheggiato un'opera di bellezza, e trovandosi innanzi ad un personaggio da leggenda, ad un mago, ad una sfinge, hanno potuto, con l'aiuto di molta immaginazione poetica, attribuirgli sentimenti, pensieri, azioni, ne' quali l'artista e lo scienziato assumono una figura eroica; ma non si sono tuttavia allontanati da una certa rassomiglianza, seguendo, per quanto fu loro possibile, la tradizione che si venne accreditando intorno alla vita di Leonardo. Gli autori hanno cercato di trarre un dramma che avesse una certa unità spirituale, dalla varia leggenda. Che l'ambiente storico fosse proprio quello che essi ci rappresentano non oseremmo dire; si è fatto un Rinascimento di maniera; di un fatto molto complesso si rilevarono alcuni accidenti, per lo più esterni, che destarono qualche curiosità, ma che non ebbero di certo tutta quella importanza che gli storici del Rinascimento hanno loro attribuito; spesso ad un tenue fatterello di cronaca si volle riconoscere l'importanza di un avvenimento capace di colorire tutto un periodo di storia; e si inalzò al generale il particolare, e si diedero all'aneddoto proporzioni gigantesche.

Il Burckhardt in Germania, il Taine in Francia, il Villari in Italia abusarono spesso, in nome del positivismo, di questa maniera troppo facile di concepire e di narrare la storia. E, se tanto, fe-

Atti del Governo

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Alberto Lais trasborda dal « S. Bria » sulla « R. Margherita ».

Il ten. medico Carlo Palliccia sbarca dalla r. nave « Ercole ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Udine, 20. — A Castelnuovo del Friuli il giovanetto quattordicenne Biancherini Costantino fu Luigi è morto schiacciato da un enorme masso del peso di oltre 150 quintali in una cava di pietra nella località detta *Olte Rugo*.

Pinerolo, 20. — E' qui giunto il generale Frugoni inviato dal Ministero della guerra per una inchiesta disciplinare alla scuola di cavalleria.

Nell' Italia Meridionale.

(S) **Napoli**, 20. — Ieri si era sparsa la voce che a Genova fosse arrestato il De Nora. Si seppe poi che la notizia era priva di fondamento.

La polizia in seguito al telegramma spedito da Genova dal De Nora alla Cattai fece diligenti ricerche a Genova, alla frontiera di Ventimiglia, a quella di Modane e a quella di Domodossola: ma tutte riuscirono vane.

E' stato telegrafato anche agli scali di New York, Buenos Ayres, Marsiglia affinchè si vigili se vi possa sbarcare il giovane fuggitivo: ma si suppone che costui si sia guardato bene dal varcare le frontiere prossime al porto di Genova ed abbia presa tutt'altra via: per esempio, da Genova sarebbe partito per Venezia e lì avrebbe trovato modo di imbarcarsi per la Grecia. In ogni modo, i connotati e le fotografie di lui sono stati segnalati in tutti i punti dove si ha speranza di coglierlo in trappola.

— Ieri fu ripristinato il servizio regolare tra Napoli e Reggio Calabria, per Battipaglia e Paola e Sant'Eufemia. Si sta anche provvedendo alla definitiva riattazione del grande ponte ordinario sul Sele, riattazione che richiederà parecchi mesi.

— Stamane ebbero luogo i funerali del compianto prefetto di Salerno, comm. Re. Assistevano le Autorità civili e militari. Alla famiglia pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza. La salma è partita per Pavia, dove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.

— Continua lo sciopero del personale della ferrovia circumvesuviana.

Il servizio ridotto si compie senza incidenti. Gli scioperanti tengono ora un comizio pubblico a Torre del Greco con intervento di Livio Ciarali, rappresentante il Sindacato dei ferrovieri, recatovisi da Milano.

Napoli, 20, ore 18 — Oggi il brigadiere delle guardie daziarie Pilossa e il milite Zampaterra, perlustrando lo stradale in provincia di Avellino, incontrarono un carrettino tirato da un cavallo e guidato da certo Giuseppe Colmani.

Gli agenti, dubitando che sul carro si trovasse del tabacco di contrabbando, introdussero gli spuntoni nel carro.

Malauguratamente questo si componeva di bombe cariche di dinamite che, per l'urto, scoppiarono. Il Pilossa rimase morto sul colpo. Lo Zampaterra rimase accecato ed ebbe asportate le braccia. Il conducente del carro riportò lievi ferite.

Al rumore accorse gente. Lo Zampaterra fu trasportato al nostro ospedale dei Pellegrini. Si dispera di salvarlo.

Bari, 20, ore 14.30 — A Terlizzi ebbe luogo stamani un Comizio di disoccupati. Fu votato un ordine del giorno in cui, esprimendo fiducia nel Governo e nelle Autorità locali, si chiede lavoro almeno per 6000 persone, nonchè la distribuzione immediata dei generi alimentari.

Caserta, 20. — Stamane, circa le 7, una pattuglia di due carabinieri al comando del maresciallo Tronchi, si presentò nell'abitazione di tal Gregorio Papa, nella campagna di Pignataro Interamna (Cassino) per arrestarlo, perchè disertore.

Il Papa, aperta la porta, spianò il fucile di cui era armato, contro il carabiniere Francesco Lornetto, freddandolo.

Il maresciallo ed il carabiniere Ciaramella risposero al fuoco ed anche il Papa rimase ucciso.

Nelle Isole

Girgenti, 20. — Gli zolfatai della miniera di Casteltermini, in attesa della decisione della Ditta esercente Pintacuda, hanno ripreso il lavoro.

Messina, 20. — Ieri notte a Basicò si verificarono forti scosse di terremoto. Molti fabbricati furono danneggiatissimi.

E' sul luogo un ingegnere del genio civile per constatare la stabilità degli edifici a garanzia della pubblica incolumità.

Nella Provincia Romana.

Terracina, 20. — E' stata richiamata l'attenzione delle autorità tutorie sul preventivo che il Consorzio pontino di bonifica presenterà all'esame della Prefettura e dell'Ispezione superiore del Genio civile, per il contributo consortile 1909-1910.

Siccome corre voce che il detto Consorzio abbia in animo di elevare esageratamente l'attuale contributo, senza dare affidamento di nuovi lavori, i consorziati chiedono che la proposta sia fatta oggetto di rigoroso esame e domandano che la revisione avvenga, frazionando il preventivo in queste tre grandi arterie: lavori, spese fisse e liti; e che specialmente su quest'ultima parte, sia apportata speciale attenzione, poichè il Consorzio ha incontrato un *deficit* rilevante per avere affrontato senza la dovuta maturità, molte cause che ebbero disastrose conseguenze finanziarie.

Verificandosi un ragionevole aumento della contribuenza, è generale e giustificato il voto, che questo venga preceduto da un razionale programma di lavoro, che valga a tacitare i numerosi reclami, che se rimarranno insoddisfatti, assumeranno senza dubbio forma legale.

Qui si ritiene che il consorzio pontino debba subire importanti modificazioni, se destinato a funzionare; e si pensa che per molte ragioni si avvicini la gestione del Regio commissario.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — Decisioni del 18 dicembre 1908.

Bonetti (avv. Lomonaco) c. Pref. Venezia - ricorso di annullam. Decr. prefett. per demoliz. argini in Laguna di Venezia - Est. Pellecchi. Ordinati mezzi istruttori.

Pezzella (avv. Gualdi) c. Reale Albergo Poveri di Napoli (avv. Gianarì) ed altri - ricorso per annullam. di deliber. su nomina di Ragioniere Generale dell'Ente - Est. Pincherle. Accoglie.

Bellisai e Chicco (avv. Riccio) c. Ferrovie Stato (avv. Ceriana) - ricorso per annullam. di sistemazione di vari impiegati - Rel. Pincherle. Respinge.

Stipa ed altri (avv. Riccio) c. Min. Poste (avv. D' Amelio) - ricorso di annull. di Decr. min. per nomina al posto di Capo ufficio nell'Amm. - Rel. Pellecchi. Accoglie.

Finotto ed altri (avv. Merla) c. Min. Int. - ricorso contro R. Decr. per aumento di numero consigl. comun. in S. Donà di Piave - Est. Pellecchi. Accoglie.

Salvano ed altri (avv. Riccio) c. Min. Guerra - ricorso per annullam. bando di concorso ai posti di archivista nell'Ammin. - Est. Vanni. Inammissibile.

Gambino c. Min. Grazia e Giustizia ed altri - ricorso per annull. Decr. min. per nomina all'Ufficio notarile nel Com. di Campobello di Licata - Est. Pellecchi. Rigetta.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 17	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	dicembre	1282	508	116	1250
Venezia	»	148	15	42	—
Savona	»	313	285	8	340
Livorno	»	171	82	19	200
Spezia	»	106	51	30	100
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Un vapore inglese incendiato.

(S) **Londra**, 20. — Il *Lloyd* ha ricevuto da New-York: Il vapore inglese *Alexandrian*, che stava per partire per Le Havre con un carico di cotone e di grano, si è incendiato nel porto.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Verona. — Frumenti sostenuti, frumentoni, risi ed avene stazionarie.

Frumento fino da L. 28,60 a 28,73 - buono mercantile da 28,25 a 28,40 - basso da 27,75 a 28 al quintale.

Frumentone pignoletto n. da L. 18,75 a 19,10 - nostrano colorito n. da 18,25 a 18,65 - basso nuovo da 17,60 a 17,85 al q.

Segale da L. 18 a 19 - avena da 17,75 a 18,15 al q.

Romagna. — Frumento da L. 28 a 28,50 - frumentone da 20,50 a 21,25 al q. - fave grosse da 17 a 18 - minute 19 - fagiuoli bianchi da 24 a 25 - id. rossi nuovi da 24 a 25 - id. vecchi 20 all'ettol.

Vini.

Asti mercato stazionario e pochi contratti. In generale il prezzo delle Barbère extra resta invariato da L. 25 a 28 all'ettol.

Acqui, importanti vendite di vini primari rossi ammandorlati, con 12 a 13 gradi di alcool, da lire 18 a 24 all'ettol.

Molti contratti anche di vini più acerbi da lire 12 a 16.

A Pontedera (Pisa) i vini bassi da L. 7 50 a 8 all'ettolitro, la seconda qualità da L. 9 a 11, la prima da L. 12 a 14, ed i vini fini da L. 15 a 18.

A Barletta un poco di movimento per i vini superiori di 14 gradi, specialmente con destinazione alla piazza di Milano, ai soliti prezzi dalle 22 alle 26 lire alla soma di 175 litri.

A Lecce affari limitati e le qualità fini da L. 15 a 16,50 all'ettolitro. Le scadenti L. 0.70 per ogni grado-ettolitro.

A Genova. Pachino da 15 a 16, Gallipoli da 16 a 18, Barletta da 21 a 22, S. Maura 13 a 14 per ettolitro allo sbarco sul ponte.

Riso.

Camolino Ostiglia 1.a L. 42.75 a 43.75, id. id. nostrale 1.a 39.25 a 40, id. fioretto Ostiglia 38 a 38.50, id. nostrale 36.75 a 37.50, id. buono mercantile nostrale 33.50 a 34, id. Camolino giapponese 33.50 a 34, id. mercantile 32 a 32.75 al quintale, fuori dazio.

Bestiame.

Chivasso. Bestiame vivo da macello: sanati da L. 115 a 157, vitelli 1.a qual. 85 a 100, 2.a 65 a 80, buoi 1.a qual. 75 a 95, 2.a 50 a 78, vacche 75 a 82.50, tori 75 a 90 al quintale.

Romagna — Carne di bue da L. 1,60 a 1,80, di vacca 1,60 a 1,80, maiale 1,50 a 1,80, castrato 1,40 a 1,50, pecora 1,20 il chilogr.

Pollame.

Milano — Mercato ben fornito, prezzi aumentati, vendita buonissima.

Tacchini vivi al chilogr. da 1,50 a 1,70, morti 1,80 a 2, novelli cad. 3 75 a 5, tacchine giovani vive cad. da 5,50 a 7,50, morte al chilogr. 2.20 a 2,35, vecchie cad. 4,50 a 6, oche vive novelle da 3,50 a 5, morte al chilogr. 1,30 a 1,50, anitre grosse vecchie cad. 2,75 a 3,50, mezzane vecchie da 2 a 2.50, faraone grosse vecchie da 2,30 a 2,60, mezzane nov. da 1,50 a 2, capponi grossi cad. 3,50 a 4,50, mezzani novelli 2,75 a 3,25, polli grossi cad. da 2 a 2,30, mezzani cad. 1,70 a 1,90, piccoli cad. 1 a 1,50, galline grosse cad. 2,30 a 2,80, mezzane cad. 2 a 2,20.

Uova.

Milano — Vendita mediocre — Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,55 a 57, prima qualità da 1,45 a 1,47, seconda da 1,35 a 1,37, terza da 1.25 a 1,27, quarta della calce da 99 a 1,05.

Formaggi

Parma — Formaggio parmigiano stravecchio da L. 3.40 a 3,50, id. vecchio da L. 3 a 3.20, vecchio da 2.60 a 2.70 al chilog.

Agrumi

Genova — Mercato discretamente attivo per l'esportazione.

Limoni di Sicilia in casse di 300|360 frutti da L. 2.75 a 3.25 per cassa.

Aranci da L. 5 a 6 la cassa di 300 frutti e i Mandarini da L. 2.75 a 3.50 in cassette. Il tutto reso calata Genova.

Foraggi

Verona — Fieno di 1ª qualità da L. 8.50 a 8,70, id. 2ª da 6.30 a 6,70, paglia di 1ª qualità da 4.10 a 4.30, id. 2ª da 2.90 a 3.30 al quintale.

Semente da prato: erba medica fina da L. 145 a 150, id. mercantile da 125 a 130, trifoglio fino da 125 a 135, idem mercantile da 110 a 120 al quintale.

Petrolio

Genova — Pennsylvania in cisterne da L. 27.50 a 27.75 per 0|0 chilò, in cassette per cassa da 8.80 a 8.90.

Caucaso in cisterne 0|0 chilò da L. 24.25 a 24.50, detto in c.tte p. cas. da L. 7.50 a 7.60.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11.75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 12, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 54,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 76.— minio rosso L B. e C 42,— Bicromato di potassa 80,65 - di soda 69,— Soda caustica bianca 60|62 L. 23, id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16.25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11.50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 30 in barili 18.50, Borace raffinato in pezzi 42.50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25. Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,85, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata.

Pozzo di rifornimento e deposito carri a destra del Polcevera (Genova).

Binari a sud del piazzale (Brescia).

Ampliamento e sistemaz. staz. Como S. Giovanni.

Raddoppio binario fra Chiusi e Terontola.

Impianto apparecchi di sicurezza a Firenze Campo di Marte.

Id. officina riparazioni e deposito locomotive (Venezia M.).

Ampliamento staz. Mestre.

Ampliam. staz. Lentini linea Messina-Siracusa. Opere metalliche (agg. 23 corr.).

Lavori d'ampliamento sistemazione e riparazione staz. Sedico Bribano. Importo L. 19,000 (aggiud. 21 corr).

Costruzione di tre fosse a fuoco stazione Roma-Termini. Importo L. 7000 (aggiud. 30 corr.)

Costruzione di due fosse a fuoco staz. Roma-Termini. Importo L. 4,500 (aggiud. corr.).

Sopraelevazione briglia in muratura a valle del ponte viadotto sul torrente Ceresolo linea Genova-Acqui. Importo L. 24,000 (aggiud. 30 corr.).

Fornitura del pietrisco occorrente pel raddoppiamento del binario fra Salbertrand-Beaulard (linea Bussoleno-Confine). Importo Lire 156.000 (agg. 30 corr.).

Costruzione di un marciapiede, di una rampa d'accesso al piano caricatore del magazzino merci e fondazioni della nuova bilancia a ponte (stazione Frascati). Importo L. 4,450 (agg. 30 corr.).

Sostituzione del tavolato del ponte detto di S. Andrea, staz. Venezia Marittima con pavimento in lamiera striata. Imp. L. 5,300 (agg. 31 corr.).

Prolungamento del fabbricato ad uso del servizio movimento all'ingresso della stazione di Venezia Marittima. Importo L. 5,300 (agg. 21 corr.).

Miglioramenti alla casa cantoniera al Km. 28-696 e costruzione forno da pane, linea Palermo-P. Empedocle. Imp. L. 4,200 (agg. 23 corr.).

Costruzione di un magazzino con piano caricatore, staz. Udine. Imp. L. 45,700 (agg. 21 corr.).

Gare per forniture.

N. 100 mantici d'intercomunicazione delle carrozze. Schede 26 corr.

N. 35 pompe rotative sistema Knaust (27 dic.).

N. 560 unioni d'ottone per illuminazione a gas nelle carrozze (27 dic.).

N. 4250 tubi normali di ghisa ad orlo, per condotte d'acqua (3 genn.).

Aggiudicazioni.

Ditta Angelo Payron, Firenze, n. 2000 coperte di lana per dormitori.

N. 14,090 custodie di acciaio per respingenti, Ditta Fonderia milanese d'acciaio residente Milano.

N. 12,870 boccole d'acciaio per veicoli. Ditta Fonderia Milanese d'acciaio residente a Milano.

N. 10 sale sciolte lavorate per locomotive Ditta Fried Krupp, Essen.

Ganci, tenditori, perni per locomotive: i lotti 1° e 2° alla Società Nazionale delle officine di Savigliano i lotti 3° e 4° alla Ditta Officine di Netro (Biella).

TEATRI ED ARTE

LA COLPA di Aurelio Nappi

Un telegramma dell'altra sera da Napoli ci segnalava il lieto esito avuto al « Fiorentini » al nuovo dramma di Aurelio Nappi: *La colpa*.

Ne diamo oggi la trama.

Due caratteri irriducibilmente in contrasto sono di fronte. Lui, Mariano, un uomo in fondo buono ed anche premuroso verso i suoi, che conserva tuttavia a 40 anni le abitudini frivole dell'aristocrazia, alla quale sacrifica, senza comprenderlo, la libertà, le affezioni e i desideri propri e della famiglia, costringendola a vivere in una successione continua di feste, di visite, di ricevimenti. Lei, Emma, sua moglie, temperamento fine, appassionato, a 38 anni, dopo venti di matrimonio, non è riuscita a rompere la pesante catena delle abitudini del consorte.

Tra lui e lei vi è una giovane figliuola, Lucia, appena ventenne, che dalla madre ha derivato tutte le sfumature d'ogni più tenue sentimento femminile, vittima fragile dell'uno e dell'altro.

Ma il dramma già si delinea.

Un nuovo invito a prepararsi per un ricevimento voluto da Mariano, provoca una più calorosa discussione tra moglie e marito. Questi scusa e difende le sue abitudini tentando di convincer lei delle sue teorie perchè la famiglia « è molecola di contatto, è la via per cui si forma, passa, si rafforza, si eterna la società ». Ma Emma si ribella e gli rimprovera di considerare la casa come mezzo di vita più comodo.

Naturale che, con una tale predisposizione psichica, un uomo che avesse saputo parlare al cuore di Emma, avrebbe avuto ragione della sua virtù. E Leandro, il giovane, sebbene appartenente alla stessa alta società, pure sa parlarle quel linguaggio che ella ha ascoltato nei suoi sogni di giovanetta e di sposa, sa conoscere i suoi sentimenti, e ne è riscaldato dallo stesso calore.

Mentre Leandro insidia la signora, tanto più di lui innanzi negli anni, il vecchio aristocratico, Maurizio, già sui quarant'anni, insidia la figlia Lucia, inesperta e predisposta a subire l'impeto delle passioni più che a combatterle, insinuandosi nel suo cuore con arte e col linguaggio suggestivo dei ricordi d'infanzia.

L'espiazione incomincia. Emma ha per breve tempo goduto l'amore di Leandro che non si è sentito di legare la sua giovinezza sfarfalleggiante ad una donna che gli poteva davvero essere madre. Abbandonata da Leandro, rilattante a tornare sotto il tetto coniugale, preferisce vivere sola in Napoli e si conforta e si confessa alla figlia e si difende e non rimpiange il trascorso, ma lo sopporta con dignità proclamando il suo diritto ad amare.

Poi annebbiata ancora dai ricordi troppo vicini dell'amore con Leandro, e ferita nel suo orgoglio di sposa e di madre ella rivede l'amico suo d'infanzia Piero, quegli che l'ha amata giovinetta e ch'ella pure amò, ma che le fu conteso dall'ambizione dei suoi genitori: riconoscendo sempre in Piero l'uomo buono, serio, figlio del suo lavoro, ella si sente irresistibilmente portata a confidarsi con lui, e narrargli i suoi casi dolorosi, senza palesargli che ella stessa ne era la triste eroina, ne riconosce l'altezza dell' animo generoso, e gli si svela per la donna caduta nella ricerca vana dell'amore. Ma egli la solleva, l'accoglie nelle sue braccia, la perdona, l'ama ancora e sempre.

Nell'ultimo atto si compie la dissoluzione della casa di Mariano.

Per fatalità madre e figlia sono vittime entrambe dell'ambiente nel quale esse non eran fatte per vivere.

Anche Lucia è caduta nell'agguato del satiro e dopo l'amore trova l'abbandono. E da lei si allontana per sempre anche il giovane formatosi col suo lavoro Arnaldo, che avrebbe saputo amarla come ella avrebbe voluto.

Dinanzi all'immagine lacrimosa di quella giovinezza spezzata, Mariano, il padre, tardi si avvede dell'equivoco della vita che ha condotto. Egli deve constatare con terrore che la triste verità dell'accusa che la figlia del suo sangue vuole soffocare pietosamente nel suo cuore disperato: « Tutto, per colpa tua, è crollato intorno a noi ».

R. Accademia Filarmonica Romana — Mercoledì 23 corr. alla Sala Umberto, in via della Mercede, avrà luogo alle ore 15,30 un concerto delle signorine Ada Marcucci (soprano) e Luigia Coccia (pianista), col concorso della signorina Luigia Costantini.

Sarà eseguita musica di Chopin, Schubert, Leoncavallo, Grieg, Henselt, Gounod, Rosati e Weber.

Anfiteatro Corea — *IV Concerto orchestrale - 4° Karl Panzner* — Pubblico ancor più numeroso del consueto accorse al concerto di ieri, che comprendeva musica sinfonica russa e scandinava.

I pezzi che piacquero maggiormente furono la *Scena delle steppe* di Borodin, di cui si volle la replica e che procurò una calorosissima ovazione al Panzner; la *Sera nella montagna* di Grieg, di cui eseguì con somma virtuosità l'*a solo* per oboe il prof. Scozzi, e la grandiosa *ouverture* solenne di Tschaikowsky.

— Venerdì, alle 16.30, 5° Concerto Panzner con la IX Sinfonia di Beethoven.

Alla Sala Umberto. — Questa sera alle 21 avrà luogo il 2° dei concerti della Società Internazionale per la diffusione della musica da camera.

Il programma, composto esclusivamente di musica di Mozart, comprende:

1. — Trio in *mi bem.*, per pianoforte, clarinetto e viola.

2. — a) Das Veilchen.
b) Abendempfindung.
c) Un moto di gioia - per canto e pianoforte.

3. — Quintetto in *mi bem.*, per archi.

Prendono parte al Concerto: Anna Maria Pettigiani-Pisano (Canto); Elena Brande (Pianoforte); Umberto Block-Steiner (Clarinetto); Assia Spiro e Raffaele Zampetti (Violini); Giovanni Muzzi e Gerolamo Cerruti (Viole); Eugenio Albini (Violoncello).

Pubblicazioni. — E' uscito il primo numero di una rivista dal titolo « La Gioventù italiana » diretta dal prof. Giuseppe Tarozzi della R. U. di Bologna.

Al solo scorrere il sommario di questo primo esemplare, la rivista appare opera concreta. Vi figurano i nomi di Giovanni Pascoli, Pasquale Villari, Giacomo Barzellotti, Leonardo Bistolfi, Arnaldo Beltrami, A. Mucchi, Mario da Siena ecc. La Direzione annunzia poi la collaborazione di oltre 150 notevoli scrittori.

Non c'è che da fare i migliori auguri perchè l'opera inspirata a sentimenti alti e cominciata così felicemente prosegua trionfalmente nella via dotta e serena che si è tracciata.

La pubblicazione, edita con bei tipi e su buona carta, si stampa in Modena nella tip. G. Ferraguti e C. e ne è amministratore l'editore prof. A. F. Formiggini.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Cleveland** (Ohio), 20 — Gli operai sindacati, che sono varie migliaia, si sono messi in sciopero, reclamando un aumento di salari.

SPORT

Escursione a Rocca Priora e Monte Cerasо. — All' escursione fatta ieri a Rocca Priora e M. Cerasо indetta dalla Società podistica Lazio, riuscita interessantissima anche per il ritorno dal Monte Tuscolo, hanno preso parte le signorine Levi Pierina e Gabriella e Maglioni Dina nonchè i signori cav. Ballerini, ing. Giorgio Levi prof. Positano Bruno, Ami Augusto, ing. Theodoli Mario, E. A. Biello, ing. Heinrich Ledermann, G. Maglione, i sig. Barattini, Canalini Alberto, ing. Gino Valenta e B. Gino Calza.

I gitanti al ritorno in Frascati si sono incontrati con i ciclisti e i concorrenti della Lazio alla gara per la Coppa del Tuscolo, che è stata vinta dalla Lazio di Roma coi soci Cocca, Bitetti e Branner. La sezione della Lazio di Frascati classificata seconda ha mostrato di possedere ottimi elementi per riguadagnare l'anno venturo la Coppa che deteneva fino all'anno scorso.

Domenica 27 la Lazio e i rappresentanti delle Sezioni di Tivoli e di Frascati prenderanno parte alle gare indette dalla sezione della Lazio di Formello in occasione delle feste inaugurali della sezione e della bandiera offerta dalle signore del paese. Di tali feste sarà pubblicato il programma in settimana.

Per il Concorso ippico di Londra.

(S) **Londra** 20. — Sono già cominciati i preparativi per il concorso ippico, che avrà luogo all'Olympia nel prossimo giugno.

Fra le moltissime novità introdotte nel programma ve ne è una che è stata richiesta particolarmente dagli ufficiali italiani, e cioè la discesa a cavallo di un precipizio profondo più di 10 metri.

Una forte armatura è stata preparata in modo da congiungere la platea colla galleria superiore. Tale armatura verrà a suo tempo ricoperta di speciale materiale ed i cavalieri discenderanno da quella altezza lungo un pendio ad angolo acutissimo.

Fra i concorrenti dell'anno prossimo vi saranno ufficiali giapponesi, russi e turchi, che finora non sono intervenuti a nessun altro concorso internazionale.

Una magnifica coppa d'oro del valore di cinquecento sterline sarà regalata al miglior concorrente; gli altri premi avranno un valore complessivo di dodici mila sterline.

Il Comitato direttivo ha deciso di spendere almeno cinquantamila sterline nella decorazione del locale e nei festeggiamenti da offrirsi agli ufficiali concorrenti, i quali saranno rimborsati di tutte le spese che, per il concorso, dovessero incontrare.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo 20, ore 8. — *(de Boissieu)* — Ventidue tiratori presero parte alla gara per il premio di Cannes (*handicap*) - 500 franchi).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Boselli, Braghieri e Clément Duval, i quali, rispettivamente a metri 27, 27 e 24 3|4 uccisero ciascuno 5 piccioni, tirando 5 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori René, Braghieri, Hileret, barone de Tavernost, Capello.

Domani, 21, alle ore 1 pomeridiane, *poule*, alle 2 Premio degli Olivi (distanza fissa - 1000 franchi).

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una curiosa reclame.

(S) **Berlino**, 20. — I giornali narrano che la posta ha distribuito ieri a migliaia di berlinesi, appartenenti a tutte le classi sociali e cioè, funzionari, professionisti, impiegati, una lettera anonima che annunziava la pubblicazione di un romanzo inglese, molto compromettente per i destinatari della lettera, che vi sarebbero stati indicati con iniziali, e domandava se, in seguito a tale pubblicazione, avrebbero i destinari sporto querela.

L'invio di tale lettera aveva lo scopo di *réclame* al romanzo, il quale, secondo la *Zeitung am Mittag* non avrebbe alcun valore, nè alcun interesse, e difatti i giornali riferiscono che le librerie sono state letteralmente prese d'assalto.

Commentando con parole severe questo genere di *réclame*, i giornali domandano che l'autorità giudiziaria intervenga contro il suo autore ed all'ultima ora si annuncia che questi è stato arrestato.

Egli non ha del resto esercitato la sua industria solo a Berlino, ma contemporaneamente anche ad Amburgo, Francoforte, Magdeburgo, Dresda, Posen e Cassel.

Il *Tageblatt* calcola che siano state distribuite 300,000 di tali lettere anonime.

Le redazioni dei giornali e gli uffici postali sono stati tutta la giornata assediati da persone, che reclamavano e domandavano inchieste per trovare il colpevole.

L'Ing. Roberto Sandri, Direttore generale delle Privative, con l'animo straziato partecipa la irreparabile perdita della sua amata consorte

Laura Maglia

avvenuta ieri alle ore 13.30.

Roma 21 Dicembre 1908.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 10 partendo da via Farini 40.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Stabil. Pompe funebri R. Raveggi, Via Palermo 47.

---

cero gli storici, non si può accusare troppo i poeti d'essersi indugiati sopra alcuni particolari di storia e leggenda, che parvero loro atti a colorire artisticamente un'età od un gran personaggio.

Gli autori stessi delineano così gli episodii sui quali intrecciarono il loro dramma:

« A Milano, nel 1499, quando Egli compiva l'opera forse più grande dell'arte sua, quando egli « ingegnario ducale » di Ludovico il Moro, vagheggiava nella mente il sogno del « grande uccello »; a Firenze, nel 1506, allor che fermava su la tela, per sempre, il sorriso mite e luminoso della Gioconda e lavorava, per incarico della Magnifica Signoria, al grandioso affresco della battaglia d'Anghiari; a Roma, nel 1514, già stanco e affranto, quando Egli sognava di lasciare, nella Città Eterna, accanto a quella di Michelangelo, l'orma del suo genio, ed era respinto e posposto ai piacevolissimi buffoni; ad Amboise, nel Castello di Cloux, quando, dopo l'ultimo strazio di che il Re di Francia leggiadramente lo colpiva, strappandogli l'Imagine di tutta la sua gioia passata, Egli sentiva avvicinarsi la Divina Thanatos! ».

Per dire il vero, i Greci si rappresentavano il genio della Morte come un bellissimo Dio, non già come una Dea. Eros e Thanatos si accompagnavano leggiadrissimamente nell'antica Ellenia, come due Efebi, che si rincorrevano nel tempo. Ma questo sia detto per incidente.

E' evidente che i due giovani autori amano il simbolismo d'annunziano e la forma d'arte del maestro; ma conviene rallegrarsi con essi, perchè non abbiano lasciato passare nel loro dramma nulla d'impuro, nulla di strambo, nulla di grottesco; c'è passato bensì il solito artificio della nuova scuola, che fa parlare i personaggi storici come difficilmente possono aver parlato. Sta bene che il dialogo ora si rompa di più, per sembrare più naturale che nelle antiche tragedie; ma se vi è adesso più apparente naturalezza nel dialogare, vi è un manierismo di sentimenti e di espressioni che ci presenta quasi ogni personaggio che parla come una maschera, che vuol dir cose sublimi, e adopera invece un gergo convenzionale, che non lascia adito ad alcuna commozione, perchè manca di sincerità e sente la caricatura. Tutti, anche i personaggi secondarii, parlano come uomini d'importanza, e spiegano una rara intelligenza, e hanno previsioni mirabili; così Cesare da Sesto viene vaticinando che, come tante altre opere di Leonardo, anche il Cenacolo è destinato a perire:

> E non pensò il Maestro che i colori
> Ad olio non resiston sopra un muro
> Umido, costruito su terreno
> Paludoso... Ei non ama le pitture.
> Ad acqua...

e Cesare da Sesto mostra a Giovanni Antonio Boltraffio, il principio della dissoluzione dell'affresco meraviglioso:

> Guarda! Qui a destra, all'angolo
> Inferiore dove la tovaglia
> Si allunga in ampio nodo...
> Qui, presso i piedi di Bartolommeo...
> Guarda. Non vedi una screpolatura?
> E qui, al disopra delle tinte già
> Un po'sbiadite, vedi
> Come una striscia bianca e morbida?
> Giovanni, i primi fiori della muffa!

Troppa sapienza di previsioni, anche per un discepolo invidioso e maligno, come vuolsi che fosse quel Cesare da Sesto, che derideva forse la magnificenza de' grandi sogni leonardeschi; onde i due autori che lo mettono in iscena gli fanno pur già dire quello che oggi ripete la critica moderna:

> Come strano. Egli appare
> Talvolta un Dio, talvolta un uomo come
> Gli altri, senza nessuna
> Debolezza di meno!

Leonardo stesso, dopo che i Guasconi hanno già distrutto il suo gigantesco Francesco Sforza, contempla, per l'ultima volta, il suo Cenacolo, e prevede anch'esso che quel suo capolavoro dovrà andare distrutto, e parlando con linguaggio biblico, salito sull'impalcatura innanzi al suo Cenacolo, lancia ai discepoli questa miseranda novella:

> Da questa altezza ch'è il mio monte Ceceri
> Vi darò la novella
> Che m'ha portata Zoroastro e Cesare
> Dianzi! Figliuoli, senza affanno,
> Figliuoli, senza lacrime,
> Figliuoli, senza maledire, senza
> Maledire io vi dico in verità
> Che quest'opera mia,
> Anche questa, figliuoli, è condannata:
> Io vi prego, figliuoli,
> Vi prego di non piangere, vi prego
> Di guardare il mio Cristo senza piangere!
> Io non ò mosso ciglio
> Dinanzi alla rovina del Cavallo!
> Salaino, figliuolo dilettissimo,
> Tu ne sei testimonio!

E' egli possibile che quel Leonardo, che non pianse, spenda poi tante parole, ripetendosi, con uggiosa d'annunziana insistenza, per dire che non ha pianto, e invochi la testimonianza di Andrea Salaino, perchè attesti che non l'ha visto piangere?

Ma se anche Leonardo, nelle sue visioni, prevede la futura distruzione del Cenacolo, abbandonandosi ancora una volta, sul fine del primo atto al sogno, e rivolgendosi al fabbro dell'uccello, Tommaso da Peretola, detto Zoroastro, gli pronunzia che si volerà:

> Di qui vi vedo meglio,
> Di qui vi abbraccio tutti con lo sguardo,
> Figliuoli dilettissimi, di qui
> Sol potrò darvi la novella! E tu,
> Buon Zoroastro, tienmi gli occhi fissi,
> E non piangeremo, buon Zoroastro!
> Io lo sento, io lo sento
> Il tuo cuore che trema!
> In verità, in verità, vi dico:
> Spanteranno le ali?
> Piglierà il primo volo il grande uccello
> Sopra del dosso del magno Ceceri,
> Empiendo di stupore tutto il mondo,
> Empiendo di sua fama le scritture,
> E gloria eterna al nido dove nacque!

Ognuno riconosce facilmente in questo stile poetico d'annunziano l'impronta dell'autore della *Francesca da Rimini*, della *Nave* e delle *Laudi*. Ma perchè, volendo inalzare e far piacere Leonardo, abbassar poi tanto Michelangelo, da farne un volgare invidioso della specie del suo Torrigiano? Non si poteva prendere altro piastrone per colpire i nemici di Leonardo?

Per compenso, quanto inverosimile, è leggiadrissima la scena dell'incontro di Raffaello con Leonardo; ma poco naturale che Leonardo, il quale pure si compiace pur tanto de' suoi discepoli, capricciosamente mandi via Raffaello, perchè cerchi da sè la sua via « lucida di sole ». Ed ha ragione Cesare da Sesto, che se ne lagna.

Quando si vuole assottigliar troppo la lama, si finisce col consumarla tutta, e i giovani autori alcuna volta, col voler lavorare troppo di fino, riducono ad ombre vaghe cose e persone. Il simbolismo viene educando troppi acchiappanuvole e conviene perciò che stiano molto guardinghi per non imbottar nebbie, anzichè ricevere in fronte la chiara luce fulgente del sole nostro, ch'è solo forte e buono. Tuttavia, dato che Cesare da Sesto, sia stato per Leonardo quel perfido, quel tristo, quel Giuda che figura ora nel nuovo dramma, non vi ha dubbio che esso fu trattato vigorosamente.

Ma quasi tutti i personaggi del dramma, la stessa Monna Lisa, lo stesso Leonardo, si fanno riverenze da minuetto, e parlano un linguaggio artificioso che non fu mai inteso e che speriamo non s'intenda mai, perchè è fuor di natura, perchè il linguaggio deve farsi intendere, perchè il parlare in forma d'enimmi, anche graziosamente, anche leggiadramente, non è il mezzo più spiccio, per essere compresi, come il camminare sui trampoli non è il mezzo più spedito per arrivare alla meta.

Vi è purità di sentimento in questo lavoro di due giovani poeti evidentemente innamorati dell'arte loro; vi è elevazione, ed una certa magnificenza; ma, perchè il tutto s'involge nell'artificio, si rimane più tosto sbalorditi che commossi: per commuovere davvero è necessaria una maggiore semplicità; e il gran maestro di tale semplicità può solamente essere il buon senso, che esula così spesso, pur troppo, dalle nostre odierne scuole di poesia. E' peccato dunque, gran peccato, che in questo dramma, inspirato da molta gentilezza, siano passate alcune stravaganze, che ne guastano l'effetto maggiore; per volere abbondare nel colore storico, si corre molte volte pericolo di forzare la storia e di turbare la poesia; e quel Raffaello così angelico del secondo atto, che dopo soli otto anni diviene, nel terzo, duro e sprezzante con Leonardo, è fuor di natura; nè basta a scusare un tal mutamento la presenza e vicinanza costante di quell'anima dannata di Cesare da Sesto, il Giuda, che diviene l'assillo di tutta la vita di Leonardo, come è calunnia per la Corte di Leon X il fare che Leonardo vecchio non vi sia accolto, e ne sia respinto, perchè ricusa di entrarvi in qualità di buffone. E' permesso di pensare anche un po' di male di un Papa come Leon decimo, ma non già di attribuirgli così poca intelligenza e di farne un personaggio tanto volgare.

Se, qualche volta egli si diverti coi buffoni, se del Macchiavelli, più del *Principe*, lo divertiva la *Mandragola*, non s'è poi, in nessun tempo, tanto abbassato, da farne un personaggio addirittura grottesco; onde tutto l'inutile tentativo che fa indegnamente Leonardo per essere ricevuto dal Papa, mendicando un lavoro che possa eternare il suo nome in Roma, anzi che drammatico riesce burlesco. Così gli autori hanno creduto essere ingegnosi, con la scusa che anche Victor Hugo aveva nel *Roi s'amuse* rappresentato un Francesco primo ignobile, presentandoci un Francesco primo che dice molte goffaggini, che parla sboccato, che non ha nessun ritegno, e dice e lascia dire dalle sue dame e dai suoi cavalieri le

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 20 dicembre – *Pres.* **Manfredi** – *Ore 15.*

Presidente annuncia che nella votazione di ieri riuscirono eletti a commissari di sorveglianza alla Cassa Depositi e Prestiti i senatori Riolo, Tascalanza e Conti, e a commissari di vigilanza al Fondo per il Culto i senatori Massolani, Flocca e Cotti.

Alla semplice lettura e senza osservazioni si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'eserc. finanz. 1908-909.

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'eserc. finanz. 1908-909.

Acquisto del fondo Pacifico in Pompei.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 (Serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue,

Questi ed i cinque progetti approvati ieri per alzata e seduta sono approvati a scrutinio segreto e la seduta è tolta.

Il varo del " San Marco „

L'aspetto del cantiere.

(S) **Castellammare di Stabia**, 20. — Per il varo del *San Marco* la città è imbandierata; ovunque sono affissi innumerevoli manifesti inneggianti a Venezia.

Ieri e stamane i treni ed i trams della penisola sorrentina hanno recato moltissimi viaggiatori venuti ad assistere al varo. La città è animatissima.

Il porto è solcato da numerosi piroscafi, vaporini, lancie e *yachts*.

Alle 9 sono aperte le porte del cantiere e subito gli invitati cominciano a raggiungere i loro posti. Frattanto gli operai procedono alle operazioni preliminari del lavoro.

Alle 10 le tribune sono già affollatissime. Tutti gli sguardi sono rivolti al poderoso colosso di acciaio che sta per scendere in mare.

Giungono successivamente le autorità, gli ufficiali superiori, il Sindaco di Castellammare con la Giunta, il Sindaco di Venezia con gli assessori, il vescovo monsignor De Jorio; intanto entrano man mano in porto il trasporto *Ercole* col comandante in capo del Dipartimento, la torpediniera *117 S* col direttore dell'Arsenale, ammiraglio Marselli, l'*Urania* coi generali ed ammiragli della riserva, la torpediniera *117 S* col tenente generale del Genio navale Masdea, autore del progetto della nave che si vara, i cacciatorpediniere, *Procione*, *Clio* e *Canopo* con gli ufficiali superiori del Dipartimento e le rispettive famiglie, la *Garibaldi* coi membri del Parlamento l'*Atlante* coi rappresentanti della stampa, gli incrociatori *Coatit* e *Agordat* coi soci della Lega Navale.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Le navi della squadra innalzano il gran pavese e con le salve di 21 colpi annunciano l'arrivo della *Regina Margherita* con a bordo il Duca d'Aosta rappresentante S. M. il Re.

Poco dopo il Duca prende posto in una barca a vapore che fra gli urrà degli equipaggi e gli evviva della folla, che gremisce il porto ed i piroscafi ancorati, si dirige verso il ponte di sbarco del cantiere.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal Sottosegretario per la marina, Aubry, e dall'amm. Grenet, è ricevuto dall'ammiraglio Moreno, comandante in capo del dipartimento, dal direttore generale dell'arsenale contrammiraglio Marselli, dal generale Cadorna, dai generali Masdea, Salvati e De Chaurand, da tutte le autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine.

Dopo le presentazioni, S. A. R. passa in rivista la compagnia d'onore; poscia, fra gli applausi dell'enorme folla, cui fanno eco gli operai dalla tolda della *San Marco*, sale nel palco reale, ove si recano ad ossequiarlo il Sindaco e la Giunta di Castellammare e la rappresentanza del Comune di Venezia, con la quale il Duca si intrattiene lungamente.

La benedizione religiosa.

Mons. Di Jorio, preceduto da un lungo corteo di seminaristi, preti e canonici del Capitolo della Cattedrale, comincia il giro della nave che asperge ripetutamente con acqua lustrale. Intanto la musica della *Garibaldi* suona pezzi di musica classica.

Compinta la cerimonia religiosa mons. Di Jorio viene invitato a salire nella tribuna reale ove il Duca gli stringe la mano. Il vescovo rimane nel palco per tutto il tempo della cerimonia. Subito dopo segue il battesimo della nave.

La tradizionale cerimonia del battesimo

Il v. direttore Rota, presi gli ordini del Duca, si reca ad invitare la signora Onorina Moreno, consorte dell'ammiraglio comandante il Dipartimento. La madrina al braccio del Rota, preceduta da due ufficiali, si dirige verso il palco del comando. Rota dal palco tira a sè il nastro a cui è legata una bottiglia di vino spumante e lo offre alla madrina, che lancia la bottiglia sul fianco della nave. Il vetro si infrange soltanto al quarto colpo ed il liquido spumante scorre sullo sperone della nave bagnando le trinche sottostanti.

Un caldo entusiastico applauso che si propaga per tutto il cantiere saluta la madrina, alla quale, a nome delle maestranze, Rota offre uno splendido mazzo di fiori. Gli applausi si rinnovano quando il corteo ritorna al palco reale.

Un ordine dato dal palco di comando richiama tutto il personale al posto di manovra già assegnato. La manovra del varo procede speditamente. Al comando di « taglia », pronunciato in mezzo al più profondo silenzio dal cav. Rota con pochi colpi le trinche sono recise ed il *San Marco* resta libero. Il momento è veramente solenne. Passano pochi secondi, e subito si dà forza ai martinetti.

Il varo felicemente riuscito.

Il *San Marco* comincia a muoversi e scende prima lentamente, poi velocemente, in mare. Sono le 11.53. Un *urrà* entusiastico accompagna la bella nave nella felice discesa. Si agitano fazzoletti e cappelli e da ogni parte si grida evviva. Le artiglierie delle navi tuonano e le sirene delle torpediniere e dei piroscafi fischiano mentre gli equipaggi schierati sulle navi gridano *urrà*.

Dopo il varo il Duca si felicita coi costruttori della nave e quindi accomiatandosi da tutti i presenti, tra vivissimi applausi ritorna a bordo della *Regina Margherita*, che, salutata dalle salve d'uso, fa rotta per Napoli.

Al Ministero della Marina appena pervenuto il telegramma che annunciava felicemente compiuto il varo della R. nave *San Marco*, è stata issata la bandiera nazionale.

***

La *San Marco* appartiene alla categoria degli incrociatori, e con le tre navi gemelle *Amalfi*, *Pisa* e *San Giorgio*, è destinata a costituire la divisione degli incrociatori protetti.

Eccone le principali caratteristiche:

Lunghezza tra le perpendicolari	M.	131,040
Lunghezza estrema	»	140,890
Larghezza massima (fuori corazza)	»	21,026
Altezza della chiglia al baglio maestro di coperta	»	12,520
Lunghezza della parte di scafo, munita di doppio fondo	»	60,06
Immersione media della nave a carico normale	»	7,179
Dislocamento corrispondente	tonn.	9,832

La corazzatura comprende: la cintura completa al galleggiamento (bagnasciuga), le murate parzialmente, le traverse del ponte protetto, quelle dei ponti di batteria e corridoio, i ridotti dei cannoni da 254.

Le grossezze massime delle corazze sono:

Al bagnasciuga	millimetri	200
A murata (sopra al galleg,	»	180
Nelle traverse	»	180
Ridotti dei cannoni da 254	»	170

L'armamento si compone di:

4 cannoni da 254 millimetri in due impianti binati, l'uno a prora, l'altro a poppa sull'asse della nave;

8 cannoni da 190, in quattro torrette binate. due per lato;

18 cannoni da 76;

2 cannoni da 47;

2 cannoni da 75 da sbarco;

2 mitragliere;

3 tubi lanciasiluri.

L'apparato motore è a turbine Parsons, capace di sviluppare la potenza di 20.000 cav. ind. e imprimere alla nave una velocità non inferiore a 23 nodi l'ora.

Le caldaie sono del tipo Babcock-Wilcox.

La dotazione normale di carbone è di tonn. 700, quella massima raggiunge le 1500 tonn.

La nave in armamento porta un equipaggio di 33 ufficiali e 611 uomini di truppa,

Dopo il varo.

Castellammare di Stabia, 20, ore 17 — Subito dopo il varo ebbe luogo all' Hôtel « Stabia » un pranzo di gala offerto al Sindaco di Venezia. Assistevano gli ufficiali superiori di Marina.

Il Sindaco Grimani nel pomeriggio è partito per Napoli, ove stasera nella Reggia di Capodimonte interverrà al pranzo di Corte, offerto dal Duca d'Aosta.

— Durante i lavori preliminari del varo un operaio, certo Sansoni, cadde da un fianco della nave e andò a battere colla testa sopra un ferro acuminato. Fu portato in gravissimo stato all'ospedale.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Edizione Hoepli — Molte e variate sono le pubblicazioni che la nota Casa Editrice annunzia pel nuovo anno.

Fra quelle più pratiche e importanti rileviamo:

Il Giappone vittorioso, volume interessante, scritto con competenza dal prof. Enrico Cocchia, dir. dell'Istituto orientale di Napoli.

I pesci del mare e delle acque interne, atlante ricchissimo di tavole artistiche a colori e pieno di notizie scientifiche e nuove, studio del dott. Luigi Scotti.

Gli infortuni sul lavoro agricolo, opera erudita e coscienziosa del dott. Spartaco Bassi.

Analisi chimiche per gli ingegneri, manuale ill. compilato con perizia dal dott. Luigi Medri.

Manuale di idraulica fluviale – Il buon governo dei fiumi e torrenti, dell' ing. Antonio Viappani, grazioso volumetto illustrato, eminentemente pratico per ingegneri, periti agrimensori, ecc.

Le basiliche cristiane - Le chiese bizantine - Le chiese romaniche - Le chiese gotiche — Louis Bréhier - Desclée e C. ed. Roma.

Questi quattro volumetti formano, riuniti una opera importante, ornata di qualche utile incisione, stampata su ottima carta, e tradotta con molto garbo dal francese: lingua nella quale essa ha già raggiunto la 3ª edizione.

Nelle *Basiliche Cristiane* l' A. tratta delle basiliche greco-romane e delle basiliche orientali, del diverso modo di costruzione, della decorazione e dell'arredamento di esse.

Nelle *Chiese Bizantine* descrive sin dalle origini le chiese più importanti del VI, dell' XI e del XIV secolo, la loro architettura, i loro ornati e il loro mobilio.

Nelle *Chiese Romaniche*, dopo aver parlato delle origini e della costruzione di esse, si intrattiene sulle chiese normanne borgognone, dell'Alvernia, di Poitou, chiese a cupola del sud-ovest e chiese provenzali, dedicando un capitolo alle regioni di transizione, ed uno alle scuole Lombarda e Germanica.

Nelle *Chiese Gotiche* segue lo svolgersi dello stile gotico dalla sua origine fino al XVI secolo, narrandone la costruzione, l'amministrazione, l'iconografia e la trasformazione.

---

cose più salaci, e e Leonardo, infermo, già quasi moribondo, mentre già pensa a far mettere i suggelli alle sue stanze per impadronirsi de' suoi quadri, raccomanda stupidamente e cinicamente di circondarsi « di donne e di buffoni ». Finalmente quello stesso Re Francesco primo, così elegante, così generoso e cavalleresco, così liberale coi nostri poeti e coi nostri artisti, porta via a Leonardo il ritratto di Monna Lisa, ch'egli teneva velato, raccomandandogli d' ora in là, di fargli, invece, un po' di nudo; e questa è l'ultima spina al cuore di Leonardo, la spina che lo farà morire; ma una simile trovata permette pure a Leonardo di morir bene, dopo avere fatta la sua tirata contro il Re di Francia:

Un uomo grande come Leonardo
Da Vinci che poi deve
Dipingergli del nudo... ed allettargli
I sensi... ah il Re di Francia mi ricolma
Di benefizii! Basta che io gli faccia...
Del nudo! Ah il Re di Francia
Mi regala il Castello di Amboise,
Getta a' miei piedi vasellami d'oro
E dice d'inchinarsi innanzi a me,
Basta ch'io, basta ch'io,
Per esempio, acconsenta a toglier fino
Il più lieve indumento a Monna Lisa!
E' troppo!

Sì, è veramente troppo, e il Re Francesco Primo non può mai aver preteso questo, come Leone X non ha mai preteso che Leonardo si travestisse da buffone.

Tutto ciò sarebbe drammatico, se potesse essere non vero, chè non si domanda tanto neppure alla storia ed alla biografia che si fa dramma, ma, almeno, verosimile; e Leonardo che si fa morir di dolore perchè il Re di Francia, pagandogli tuttavia quattro mila corone, gli ha portato via, per metterlo nella sua alcova, dopo dodici anni che il pittore lo custodiva gelosamente, il ritratto di Monna Lisa perchè, se egli credeva si fosse profanata la sua donna, non ha, invece di farne mercato, distrutta da sè anche quell'opera d'arte, come tante altre sue opere andarono distrutte? Gli autori hanno creduto rialzare Leonardo abbassando Ludovico il Moro, la Signoria di Firenze, Leone X, Francesco I, mettendo in cattiva luce non solo Cesare da Sesto, ma il Buonarroti, e infine lo stesso Raffaello; ma la poesia non ha diritto di alterare a tal segno il vero, con nessun pretesto. Leonardo poteva rimanere grandissimo, anche senza contrasto d'ombre fatte calare su grandi figure della storia. Dove gli autori hanno forse sperato di far scoppiare nova luce di bellezza da strani contrasti, hanno solo creato una dissonanza, che diviene stridore; e da questa disarmonia non può nascere alcun compiacimento. I due autori hanno in questo dramma rivelato, senza dubbio, singolari attitudini a ben sceneggiare qualche episodio della storia ed a ben lumeggiare qualche carattere; ed hanno pure qua e là mostrato vera gentilezza e squisitezza di sentimenti; ma essi hanno poi troppo spesso cercato poesia fuor dalla realtà, e sostituito al semplice ed al vero un fittizio artificioso che par complesso ed è confuso, che essi hanno potuto credere fulgido ma che è il più delle volte fuliginoso. Peccato, perchè alcuni sprazzi luminosi in questo dramma non mancano, i quali danno speranza che ad una seconda prova, vorranno e sapranno, con mezzi più semplici e più naturali, dare una miglior forma ai loro vaghi fantasmi.

Angelo De Gubernatis.

Nell'orto degli ulivi, di Beniamino De Ritis (ed. Officine grafiche - Ortona a mare).

E' una graziosa raccolta di sonetti, dal primo dei quali s'intitola il volumetto.

Il giovane poeta si adagia nelle dolcezze dei tramonti melanconici, trasfondendo tutta la sua anima innamorata del bello nei suoi versi, nei quali è una freschezza giovanile che piace e fa nel lettore gradita impressione.

Forse in tutto il volume domina una nota troppo spiccata di tristezza, ma tuttavia è lodevole la varietà artistica dei quadri, delle figure e delle immagini che l'A. colorisce felicemente.

A tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono* con franchigia postale

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XIV — 1909

E' un accurato Annuario Diplomatico - Amministrativo - Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1908 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci e agricoltura - Arte, Scienze, Lettere e Sports.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1909 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale - i quadri e le opere più celebrate - carte geografiche e topografiche etc. etc.

È IL MIGLIORE LIBRO PER FAMIGLIA

poiché contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare nel mondo, tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del* Popolo Romano *e ci ha frattanto inviato il seguente*

SOMMARIO

Calendario Venus.

I fedeli abbonati del *Popolo Romano* saranno certamente soddisfatti di ricevere altresì (oltre l'Almanacco) in dono quell'elegante e suggestivo almanacco tascabile che la **Ditta Bertelli** di Milano va ogni anno migliorando e che nell'edizione del 1909 si presenta in una veste graziosamente originale, con la irresistibile attrattiva di quel profumo aristocratico e penetrante, sempre trionfalmente di moda, che è il VENUS.

VENUS è il capostipite della insuperata profumeria igienica, che ha fatto celebre il nome della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, di cui tutti gli eleganti della Capitale conoscono così bene i superbi Magazzini al Corso, dove sanno di trovare tutto ciò che richiede un gusto fino e delicato, accoppiato all'igiene. E' questo che rende oltremodo pregiate le profumerie della **Casa Bertelli.**

Calendario di Tito.

Siccome il Calendario Venus — a guisa di ventaglio con splendidi ritratti femminili — è dedicato specialmente al sesso gentile, il *Pop. Rom.* invierà pure per il sesso maschile un calendario da portafoglio - 1909 - identico a quello dell'anno scorso.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0[0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'Eco costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

(I premi sono inviati in franchigia postale)

Il nostro commercio coll'estero.

(gennaio-novembre).

Negli undici mesi del 1908 in confronto all'uguale periodo 1907 il movimento del commercio è stato il seguente:

	1908	Diff. sul 1907
Importaz.	L. 2,783,000,000	+ 98,000,000
Esportaz.	» 1,706,000,000	— 70,800,000

All'*importazione* furono specialmente in aumento:

Bestiame bovino	+ 38,000,000
Cavalli	+ 20,800,000
Caldaie, macchine	+ 28,500,000
Legname da costruzione	+ 12,200,000
Merluzzo e stoccofisso	+ 10,500,000
Fosfati minerali	+ 6,900,000
Ferro e acciaio lavorati	+ 6,830,000
Formaggi	+ 6,800,000
Legumi secchi	+ 6,200,000
Solfato di rame	+ 6,000,000
Nitrato di sodio	+ 5,000,000
Carbon fossile	+ 4,800,000
Gomma elastica	+ 4,400,000
Lane naturali e lavate	+ 4,400,000

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi prodotti:

Grano	— 40,800,000
Cotone greggio	— 17,700,000
Bozzoli	— 17,500,000
Veicoli ferroviari	— 13,700,000
Tessuti di seta	— 6,000,000
Minerali metallici	— 5,300,000
Traversine di ferro	— 4,500,000
Zucchero	— 4,400,000
Rottami di ferro	— 4,000,000
Ferro ed acciaio in verghe ecc.	— 4,000,000
Automobili	— 3,700,000
Rame in pani	— 3,300,000

Alla *esportazione* furono in aumento:

Pelli crude	+ 9,600,000
Vino in botti	+ 8,600,000
Automobili	+ 8,000,000
Uova	+ 6,800,000
Frutta secche	+ 6,700,000
Capelli	+ 4,800,000
Pneumatiche	+ 4,000,000
Ortaggi freschi	+ 3,700,000
Zolfo	+ 3,500,000
Uva fresca	+ 3,400,000
Citrato di calcio	+ 3,300,000
Guanti di pelle	+ 3,300,000
Tessuti di seta	+ 3,200,000

In diminuzione:

Frutta fresche	— 18,800,000
Seta tratta greggia	— 17,200,000
Tessuti di cotone	— 14,000,000
Bovini	— 11,000,000
Seta tinta	— 10,700,000
Frutta e legumi preparati	— 10,300,000
Cappelli	— 7,500,000
Legumi secchi	— 5,700,000
Trecce di paglia	— 5,700,000
Corallo lavorato	— 4,300,000
Filati di cotone	— 4,200,000
Mobili	— 4,000,000
Formaggi	— 3,500,000

Nei metalli preziosi si verificarono importazioni per 18,500,000 con una diminuzione di 147,000,000; mentre le esportazioni aumentarono a 18,000,000 con un aumento di 13,200,000.

Cronaca di Roma

Al Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore d'Inghilterra, sir Rennell Redd, il quale ha presentato a S. M. le credenziali.

— S. M. ha pure ricevuto in udienza privata la Commissione degli ufficiali spagnuoli, incaricati dal loro Governo di studiare l'organizzazione dei nostri ordinamenti e stabilimenti militari.

La Commissione è stata presentata a S. M. da S. E. Perez Caballero, ambasciatore di Spagna.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Religiosi, ed alcune distinte persone italiane e straniere.

— Ieri in Vaticano si riunì la S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari.

— Il conte Thun Hohenstein, Gran Maestro del S. O. G. di Malta, fu ieri operato per l'estrazione di un favo dal collo dal prof. Durante e dal prof. Dalla Vedova.

L'operazione riuscì felicemente e nel malato si nota un sensibile miglioramento. Egli è assistito dai membri dell'Ordine.

Molti amici si recano a visitarlo ed il registro messo in portineria è ricoperto di firme di amici ed ammiratori dell'infermo.

— *La morte del Cardinale Lécot* — Un dispaccio da Bordeaux, 20, annuncia che il cardinale Lécot è morto a Chambéry, nell'albergo ove era disceso proveniente da Roma.

Era giunto iersera alle 7 ed era disceso in un albergo ove ha pranzato. Sembrava essere in buonissime condizioni di salute.

Dopo il pranzo si è recato in camera, ove pochi istanti dopo è stato colpito da sincope. Un medico accorso ha constatato che egli era stato colpito da emorragia cerebrale. Ogni cura è stata inutile. Il cardinale è morto alle 9.30.

Sulla morte si hanno i seguenti particolari. Il cardinale conservò la conoscenza sino all'ultimo momento. Alcuni minuti prima di morire chiese che si aprissero le finestre e pregò che si spegnesse la lampada elettrica. Posto sopra il letto, il cardinale disse di aver freddo e chiese delle coperte. Morì senza sofferenze apparenti.

L'altra sera, alle 11, il Prefetto della Savoia, avvertito della morte, si è recato all'*Hôtel* e poscia ha telegrafato al Ministro dell'Interno la notizia della morte del cardinale.

Monsignor Dubillard, arcivescovo di Chambéry, e numerosi preti hanno visitato la camera mortuaria dove riposa il cardinale Lécot.

La salma è stata rivestita degli abiti sacerdotali.

Il cardinale Vittorio Luciano Sulpizio Lecot, del titolo di S. Pudenziana, era nato a Montcornet-Lixerolles nella diocesi di Soissons l'8 gennaio 1831. Fu nominato vescovo di Digione nel 1886 e promosso arcivescovo di Bordeaux il 26 giugno dell'anno 1890.

Ebbe la porpora nel Concistoro del 12 giugno 1893 e faceva parte delle Congregazioni del Concilio, dei Sacri Riti delle Indulgenze e Sacre Reliquie e degli Studi.

Era stato a Roma per riferire al Pontefice su questioni riguardanti l'insegnamento elementare in Francia.

— Si ha poi da Bordeaux 20 che all'Arcivescovado è stata ricevuta solamente verso le 10 1[2 la notizia della morte del Cardinale Lécot per mezzo di un dispaccio dell'abate Demeurat che accompagnava il Cardinale a Roma.

Immediatamente la campana della cattedrale ha suonato a morto per un quarto d'ora e si è annunziata ai fedeli la morte nella messa delle 11 1[2, mentre il canonico Olivier portava il testamento del Cardinale al notaio.

Il Cardinale soffriva di reumatismi, ma in complesso godeva di buona salute, e niente poteva fare prevedere una fine così rapida.

La salma partirà oggi da Chambéry ed arriverà a Bordeaux martedì mattina. Il capitolo metropolitano si è riunito ieri per nominare il vicario capitolare che dovrà amministrare la Diocesi. Il seggio del Cardinale alla cattedrale è stato coperto di un drappo nero. La salma dell'Arcivescovo sarà seppellita alla cattedrale.

A Lione la notizia della morte del Cardinale Lécot ha cagionato una grande impressione all'Arcivescovado, ove il Prelato era atteso.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno della seduta pubblica furono aggiunte le seguenti nuove proposte:

Domanda della Società Italiana per Imprese Fondiarie, per costruzione di una galleria sotterranea attraverso la via dei Serviti.

Nuova convenzione per la costruzione e l'esercizio delle latrine pubbliche.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per sgravio di tassa bestiame all'Esattoria comunale.

Esecuzione del busto di Giosuè Carducci, da collocarsi nella Protomoteca capitolina.

Sussidio alla Scuola Magistrale Ortofrenica.

Istituzione di una sezione di giardini d'infanzia nella Scuola E. Fuà Fusinato (1ª deliberazione).

Acquisto di materiali per i corsi popolari delle Scuole elementari.

Proposta di convenzione col Segretario generale riguardo alle sue competenze.

L'Albero di Natale è ormai divenuto fra noi popolare come in Germania, e conviene ammettere che i nostri alberelli coltivati all'ombra dei giardini, anzichè strappati al tronco di un grande abete tedesco, sono di un verde più smagliante di quelli, sono forse meno tradizionali, ma più gai.

Il *tipo* esposto, ad esempio, nel negozio Ferajoli in piazza Venezia, è una vera miniera di ninnoli bombaciosi e luccicanti uno più meccanico, più grazioso, più strano dell'altro. Piccoli mulinini giranti, palline a sorpresa, trombette che suonano *sul serio*, figurine mobili, lampioncini russo-giapponesi ecc. tutte cosine leggiere e servicili, che il ramo più sottile può sostenere senza piegare.

Una mamma che, con pazienza, sapesse preparare ai suoi bimbi qualche cosa di simile col coronamento delle candeline colorate, potrebbe esser certa che per un poco le sue creature si crederebbero trasportate nel regno delle fate.

Per la scuola magistrale ortofrenica — Il Consiglio comunale, nella seduta del 21 febbraio u. s., accogliendo una domanda del prof. Montesano, direttore della « Scuola magistrale ortofrenica », approvò la istituzione di una classe speciale per gli alunni tardivi nella scuola elementare femminile Principessa Jolanda e dispose lo stanziamento in bilancio della somma di lire 600 a favore di lui, con l'obbligo che rimanesse a suo carico il compenso all'insegnante per la classe stessa.

Ora il prof. Montesano chiede che sia aumentato il sussidio di lire 600, perchè inadeguato alle spese necessarie per la provvista dello speciale materiale didattico e per il compenso all'insegnante.

La classe dei tardivi giova non soltanto al tirocinio delle alunne della Scuola magistrale ortofrenica, ma alle varie classi elementari ordinarie, perchè liberandole dagli alunni irrequieti e di mentalità o moralità abnorme, gl'insegnanti hanno modo di attendere meglio al loro compito.

La Giunta ha quindi proposto al Consiglio di aderire alla richiesta.

Il busto di Carducci alla Protomoteca. — Volendo dare esecuzione alla deliberazione consigliare del 15 e 18 febbraio 1907, che stabiliva, fra le onoranze da rendere a Giosuè Carducci, anche quella di collocare nella Protomoteca Capitolina un busto del grande Poeta, la Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che l'esecuzione di tale busto sia affidata allo scultore Amleto Cataldi, il quale dovrà riprodurre in marmo bianco di Carrara di prima scelta, a forma d'erma delle dimensioni regolamentari, il modello da lui eseguito ed approvato dal Comitato di Storia e d'Arte.

La spesa occorrente è di L. 2000.

In onore dell'esploratore Lecointe — Sabato sera il marchese e la marchesa Cappelli ebbero ospite alla loro tavola il sig. Giorgio Lecointe, l'illustre esploratore delle regioni antartiche, venuto in Roma, per invito della Società Geografica italiana, a tenervi una conferenza sul suo importantissimo viaggio.

Sedevano a destra della marchesa Cappelli S. E. il Ministro della P. I., on. Rava, il prof. Millosovich, vice-presidente della Società e il comandante Roncagli, segretario generale; a sinistra il sig. Lecointe, l'ammiraglio Astuto e l'avv. Cardon.

A destra del marchese Cappelli il senatore Bodio e il prof. Pigorini; a sinistra il comm. Bollati, segretario generale al Ministero degli esteri, e il prof. Vinciguerra.

Al the, seguito più tardi, intervennero altri invitati, tra i quali il senatore Malvano e il comm. Nerazzini.

La simpatica riunione si protrasse fino ad ora tarda e il sig. Lecointe fu fatto segno alla cordiale simpatia degli ospiti e di tutti gli invitati.

Al Circolo di Filosofia. — Ieri, ebbe luogo l'inaugurazione del IV anno di lavori, del Circolo di filosofia, presieduto dal sen. Barzellotti. Oratore fu il prof. Enriques, il quale, posto a riscontro il *razionalismo* del secolo XVIII e lo *storicismo* che ha informato il carattere del secolo XIX, mostrò come il primo rappresenti la proiezione sociale del metodo elaboratosi nella Fisica dopo che Newton ebbe ricongiunto il razionalismo metafisico puro di Cartesio e di Leibniz coi criteri direttivi della filosofia dell'esperienza, culminanti nella rivoluzione francese; e l'altro, attraverso un lungo cammino del pensiero, riconduca ad una nuova forma di razionalismo, il *razionalismo* hegeliano « che mette capo alla rivoluzione del '48 in tutta l'Europa ».

Dopo una acuta critica delle varie influenze esercitate dallo storicismo, l'oratore affermò che la vera filosofia si compenetra nella scienza ed ha per metodo il razionalismo sperimentale allargato che integra l'esperienza contemporanea con l'esperienza passata.

Tale veduta integrale e concreta della filosofia risponde alla coscienza filosofica nazionale del popolo italiano, di cui lo spirito fu sempre atteggiato verso una comprensione positiva e nello stesso tempo universale della realtà e della vita.

Alla fine della dotta conferenza, l'oratore fu salutato da un prolungato applauso.

Fra gli intervenuti notammo i professori Ambrosi, Tauro, Di Luggo, Venzo, Tioli e numerosi altri.

Una mostra gradita. — Devo un ringraziamento alla gentilezza dell'amico cav. Aldo Jesurum, il quale incontratomi ieri sul Corso mi ha quasi forzato a seguirlo per vedere « come dice lui, il dono che la sua Casa ha destinato alle clienti di Roma in occasione del nuovo anno, e che trovasi esposto al primo piano dei suoi splendidi magazzini in piazza di Spagna. Per quanto profano devo dire della modestia del cav. Aldo Jesurum nell'invitarmi a « vedere » mentre ho dovuto ammirare una quantità di oggetti artistici che formano un insieme veramente meraviglioso. Ripeto che io sono profano, ma anche non sapendo discutere la tecnica dei pregiati lavori, il bello piace a tutti e l'arte può essere compresa anche da un facente funzione cronista.

Le signore non manchino di una visita o del consiglio mi saranno grate. E. C.

Buona Usanza — Dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano — nota a tutto il mondo per le sue finissime profumerie, produttrice delle famose pillole di Catramina contro le tossi, e di quel meraviglioso ricostituente che è il Pitiecor, così indicato per i bambini gracili — riceviamo un buon quantitativo di Cerotti Bertelli, conosciutissimi per la loro immediata efficacia nella cura dei dolori alle reni, dolori di petto e lombari o reumatismi in genere. Dell'offerta Bertelli ne potranno godere i poveri che ricorrano al nostro giornale.

Al Quartiere Testaccio. — *Per le case.* Il Comitato per il miglioramento del Quartiere Testaccio, ci comunica:

Malgrado le larghe promesse fatte al Testaccio non si è posta mano nemmeno alla costruzione di una baracca. Corre anzi voce che all'affittuario degli sterrati ceduti all'Istituto delle case popolari e sui quali dovrebbero sorgere le baracche in cemento sia stata concessa una proroga per lo sfratto sino al giugno 1909. Prima dell'estate prossima quindi ogni costruzione anche primitiva rimarrà un pio desiderio. E per questo inverno? Il Comitato per il miglioramento economico del quartiere sta organizzando un grande comizio sulla piazza Mastro Giorgio.

La refezione scolastica. Il Comitato della refezione scolastica del Testaccio ha da una settimana iniziato coll'appoggio e col consiglio autorevole della direttrice della Scuola signora Amelia Pavesi Giuppioni, l'esperimento del latte ai bambini del Giardino d'Infanzia, ai quali viene distribuita una doppia refezione al giorno, la prima alle 12, l'altra alle 16.

Quella tazza di latte caldo con pane è veramente salutare per quei minuscoli alunni ed è da augurarsi che l'Amministrazione Comunale dia larghissimo aiuto non solo morale, ma anche materiale al Comitato il quale si è assunto, con la sua attività, un servizio che dovrebbe essere esercitato direttamente dal Comune.

Un giardino d'infanzia alla Fuà Fusinato. — Parecchie famiglie hanno fatto notare che se nella scuola E. Fuà Fusinato fosse annesso un giardino d'infanzia, non mancherebbero di iscrivervi i propri bambini, in grazia della comodità di farli accompagnare dalle figlie che frequentano il corso elementare o quello superiore.

L'opportunità dell'istituzione non è dubbia, e però considerato che la spesa sarebbe compensata dalle tasse che pagherebbero gli alunni, la Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che sia aperta, nella scuola E. Fuà Fusinato, una sezione di giardino d'infanzia.

All'Istituto De Merode. — Nell'aula massima dell'Istituto De Merode ebbe luogo ieri l'annunciato trattenimento.

Il prof. Giuseppe Tuccimei disse una splendida conferenza sull'*Oceanografia*, dimostrando l'importanza di questa scienza, alla quale hanno dato il loro contributo tutte le nazioni, non esclusa l'Italia.

Seguita con particolare interesse è stata la parte riguardante l'*Oceanografia statica*, nella quale l'oratore si è trattenuto con chiarezza a parlare degli studi fatti per misurare l'altitudine del mare.

Con rapida sintesi, il conferenziere, ha poi passato in rassegna quanto si è scritto fino ad oggi, sulle ondulazioni del mare, mettendo in rilievo il contributo speciale, dato, in materia, dal Principe di Monaco.

La conferenza, illustrata da splendide proiezioni, è stata vivamente applaudita da parte dell'eletto e numeroso uditorio.

Il trattenimento fu completato da uno scelto programma musicale, diretto dal prof. Strutt, ed eseguito benissimo dagli allievi dell'Istituto.

Si distinsero i giovani: Alberto Barrera, Wladimir Campanari, Amedeo Baseggio, Riccardo Dadi, Vittorio Daretti, Giuseppe e Luigi Folonari, Rodolfo Giorgi, Mario Rocca, Ugo Renzi.

Notammo fra i presenti: il cardinale Satolli, la signora Morandi, il conte di Carpegna, padre Bianchi preside nell'Istituto Massimo, fratel Giorgio, benemerito direttore dell'Istituto De Merode, il cav. Bellini, il maggior generale macchinista Sanguinetti, il comm. Carlo Bruno.

La Roma dei Cesari — Alle ore 15 di ieri, il prof. Luigi Pasquali parlò della « Ricostruzione della Roma dei Cesari », il lavoro in plastica del prof. Giuseppe Marcelliani tanto ammirato, che è costato sette anni di continuo e paziente studio al chiaro professore.

L'oratore, dopo avere accennato alla costruzione tecnica e topografica dell'opera in terra cotta, alle fatiche e agli studii che questa è costata, ne ha dimostrata la grande utilità, non solamente per i dilettanti, ma anche per gli studiosi che possono formarsi idee chiare e precise di ciò che era la Roma imperiale nel periodo più importante del suo maggiore sviluppo.

Il prof. Pasquali illustrò efficacemente tutti i monumenti gloriosi e fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico intervenuto.

Conferenze e riunioni. — *Per l'educazione popolare.* — Promossa dalla Società per l'istruzione gratuita, ieri, nella sede dell'Associazione fra i commessi ed impiegati di commercio, ebbe luogo una riunione per accordarsi circa la costituzione a Roma di una sezione dell'Unione italiana dell'educazione popolare e pel Consorzio delle biblioteche popolari. Dopo ampia discussione, fu nominato il Comitato esecutivo con l'incarico di compilare lo statuto della sezione e di iniziare un'attiva propaganda.

Per Oberdan. — Ieri, alle Marmorelle, fu commemorato Oberdan. Parlò Umberto Serpieri.

Le regioni polari antartiche. — Ieri al Collegio Romano il sig. Giorgio Lecointe, direttore dell'Osservatorio astronomico di Uccle, tenne l'annunciata conferenza sulle regioni polari antartiche.

Tra gl'intervenuti si notavano:

S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Garelli, il Ministro onor. Rava, il Sindaco Nathan, il march. Cappelli.

Presentato dal marchese Cappelli, sorse a parlare il sig. Lecointe, il quale, dopo aver esposti, in un quadro splendido, i preparativi che precedettero la spedizione al polo antartico, alla quale egli prese parte, descrisse dell'emozionante viaggio i momenti più interessanti e delle regioni visitate i fenomeni meravigliosi.

Si soffermò poi ad illustrare, dal punto di vista scientifico, i caratteri del continente australe e, dopo aver narrato i notevoli episodi della vita di bordo, quando la sua nave era bloccata dai ghiacci, chiuse il suo dire colla descrizione dell'avventuroso ritorno in patria.

Alla fine della bella conferenza, che fu illustrata da molte e bellissime proiezioni, l'oratore fu salutato da applausi fragorosi.

Lega navale italiana. — Il Circolo giovanile di Roma della Lega navale italiana ha inviato al Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

Nel giorno in cui il nome di S. Marco torna a rivivere quale simbolo di vittoria sui mari, giunga a Lei il saluto augurale dei giovani del Circolo giovanile di Roma della Lega navale italiana.

Ausonia. — Questa sezione sportiva della « Piccola milizia di Gesù » tenne ieri mattina una gara ciclistica interna, sotto la direzione del p. Alfredo Cristiani.

Risultarono: 1° Arnaldo Guglielmetti - 2° (a ruota) Bruno Volpi - 3° Mario Rossi - 4° Augusto Romolini. — Direzione via dell'Orso 43.

Università Popolare Romana. — Lezioni del giorno 12 dicembre al Collegio Romano che avranno luogo dalle ore 20 alle 21:

Prof. Vincenzo Morini: « Il corpo umano - meccanismo della fisonomia ».

Dalle ore 21 alle 22 - Prof. Filippo Tambroni: « I grandi scrittori latini.

Ingresso libero.

Monte di Pietà. — Oggetti rinvenuti dal 12 al 19 dicembre:

Boa penne bianche - Passaporto a nome Zughen - Tre chiavi - Carte a nome Carli - Una polizza da L. 1 - Portamonete in cattivo stato - Guanto pelle cenere - Libro tedesco - Chiave inglese - Borsa pelle nera, chiave, ecc. - Piccola borsa, fazzoletto - Mantellina panno cenere - Frusta - Paletot cenere - Grammatica inglese - Crocifisso e pacco medicinali - Pacco biancheria - Scampolo velluto rasato - Maglie mutande lana - Tre croci mosaico - Portafoglio con L. 3,25 - Camicia da donna - Spilla argento dorato - Anello con brillanti - Giacca - Grammatica francese - Fotografia e cartoline - Paio scarpette e pedalini - Rosario da suora - Piccola borsa con L. 0,40 - Borsa di stoffa nera - Borsetta nera con L. 7 - Oggetti di biancheria - Borsetta con fazzoletto - Bracciale con orologio - Una chiave - Portamonete pelle nera - Astuccio portasigari - Libro di musica - Libri francesi - Opuscoli réclame - Opuscolo « La grande rivista » - Carta bollata per contratti - Ombrello di cotone nero - Ombrello di seta gloria - Ombrello di cotone nero - Ombrellino di seta nera - Bastone legno chiaro - Bastone d'ebano - Bastone manico curvato - Ombrello seta, manico guarnito metallo - Ombrello cotone nero - Due ombrellini, uno nero l'altro lilla - Due chiavi - Cinque piccole penne di struzzo - Scontrino Agenzia Rondanini - Certificato penale nome Melli - Tre chiavi - Una chiave - Borsa con fazzoletto e chiave - Moneta di rame - Biglietto di stato.

Nella Depositeria urbana: mulo di manto morello.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ribellione. — Ieri mattina le guardie De Petri e Mastrusso arrestarono in via Bixio Oreste Gaspari di a. 27 perchè sorpreso in attitudine sospetta.

Egli si ribellò con pugni e calci, ma ridotto all'impotenza, fu poi accompagnato al Commissariato dell'Esquilino.

L'agente De Petri ebbe lacerato il cappotto e riportò una escoriazione, giudicata all'ospedale di S. Giovanni guaribile in 3 giorni.

Suicidii. — Ieri uno sconosciuto, sulla cinquantina, scavalcato il muraglione del Gianicolo, si abbandonava nel vuoto, precipitando nella via delle Mura, ove fu rinvenuto cadavere, dalla guardia di finanza Gaeta Tommaso, il quale sparò in aria un colpo di moschetto per chiamare soccorsi.

Il suicida, che si era fatto accompagnare da una vettura pubblica sul piazzale del Gianicolo, aveva, sul suo triste proposito, avvertito il vetturino, il quale inutilmente tentò impedirgli di attuarlo.

Nelle tasche del suicida fu trovata una carta su cui è scritto: via Luciano Manara 57. In questo indirizzo però non si sono avute notizie del suicida, che rimane ancora sconosciuto.

Il cadavere rimase piantonato finchè il pretore del IV Mandamento non ne autorizzò la rimozione.

— Ieri mattina, alle 8, dal Ponte Gianicolense un altro individuo si precipitava nel Tevere e, travolto dalla corrente, anch'egli periva.

Il suicida, prima di gettarsi in acqua si era tolti la giubba ed il cappello, abbandonando ogni cosa sul ponte.

Nelle tasche della giacca si rinvenne un passaporto per l'interno, rilasciato dal Comune di Poggio Domo (Spoleto), dal quale si apprese che il suicida è Antonio Benedetti, di anni 48. L'infelice fu spinto al triste passo da una malattia ritenuta incurabile.

— Dal Ponte di S. Angelo un altro sconosciuto ieri si gettò nel Tevere, e perì miseramente, dopo avere invano chiesto soccorso.

Era presente al fatto Emilio Grandoni, operaio addetto al cantiere del nuovo ponte Vittorio Emanuele; egli tentò porgere aiuto all'infelice, ma troppo tardi, la corrente si era chiusa per sempre su di lui.

Tentati suicidi. — Assunta Santucci, di a. 24, da Alatri, ab. in via del Teatro Pace 19, la notte scorsa, dopo una vivacissima questione per gelosia, avuta con una sua compagna, ingoiò una pastiglia di sublimato. Condotta a S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— Il soldato del 24° Regg. Artiglieria, Romolo Maturi, di anni 22, attualmente in licenza presso la propria famiglia, in via dei Marsi 67, per il dispiacere provato nel ricordare la morte del padre, avvenuta nello scorso novembre, tentò ieri sera suicidarsi, ingoiando una miscela di capocchie di fiammiferi.

Trasportato a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Ferimento. — Angelo Lucidi, di anni 23, si trovava ieri, alle 13,30, nella tenuta Belladonna in una cava di breccia, quando venne a lite con il compagno Alessandro De Santis, il quale, con un coltello, lo colpì tre volte nella regione deltoidea e alle spalle, dandosi subito alla fuga.

Accompagnato al Policlinico, fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Furto. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati, mediante scasso, nel caffè Marini in via XX Settembre, rubarono 200 lire in danaro ed alcune bottiglie di liquori.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Castro Pretorio.

Disgrazia? — Ieri sera all'ospedale di Santo Spirito fu medicata la giovane Esterina Tamburro, di anni 17, ab. in Borgo Pio n. 189, ferita di rivoltella alla coscia sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

Interrogata, la Tamburro dichiarò che rincasando, in compagnia della sorella trovò il fidanzato Giovanni Cruciani che questionava con suo padre Giovanni. Credette allora prudente di ritirarsi nella propria camera, dove, mentre osservava una rivoltella partì un colpo ed ella si ferì casualmente.

La versione, riferita dalla Tamburro, pare non abbia persuaso la P. S. che ha iniziate attive indagini.

La solita truffa all'americana — Il possidente Giuseppe Ceccarini di anni 62, da Cellere di Castro, nello scorso settembre fu fermato sotto il tunnel del Quirinale da due sconosciuti, i quali, col noto sistema americano, tentarono truffarlo.

Il Ceccarini intuì il raggiro e licenziò bruscamente gli sconosciuti; ma ieri, nello stesso punto, incontrò nuovamente i due, che ritentarono la prova.

Il Ceccarini cercò di liberarsi della loro compagnia, e alla fine, giunto in via del Nazareno, li fece arrestare.

Accompagnati al Commissariato di Trevi, i due furono identificati per Rinaldo Di Pietro di anni 24, romano, abitante in via Labicana 118, e Feliciano Paglierino di anni 41, da Foligno, abitante in via delle Concie 10.

L'opera dei ladri. — Ladri ignoti l'altra sera penetrarono in un appartamento al primo piano del palazzetto Massimo al Corso Vittorio Emanuele, disabitato, e praticarono un foro nel pavimento di una stanza per discendere nella sottostante oreficeria di Riccardo Bordoni e gestita da Alfredo Bageri.

Al rumore per la caduta delle macerie accorse una guardia di P. S. che telefonò al Commissariato di Sant'Eustachio; ma mentre giungevano gli altri agenti i ladri riuscirono a fuggire, servendosi di una scala a corda.

Caduta. — All'ospedale di San Giacomo è stata ricoverata Maria Arborelli di anni 65, da Albano, abitante in via Capo le Case 71. Ella, nello scendere le scale era caduta, fratturandosi il braccio destro.

Guarirà in un mese.

TEATRI DI ROMA.

Argentina. — L'Amministratore delegato della Compagnia Drammatica di Roma, avv. Pierantoni ci comunica:

« In questi giorni corsero nei giornali notizie fantastiche su trattative avviate con diverse attrici per il ruolo di prima attrice nella Compagnia di Roma, ed anzi si accennò a scritturare già firmate.

« Mi preme di far rilevare che la prima attrice futura della Compagnia è la signorina Maria Melato, per regolare scrittura fatta parecchi mesi or sono.

« Non potendo dubitare, nè avendo dati per supporre che la signorina Melato abbia a mancare agli impegni assunti, la Società non pensa per ora a scritturare nessun'altra attrice ».

— Stasera prima rappresentazione di *Elettra*, tragedia in un atto di Hugo Von Hoffmansthal, traduzione di Ottone Schanzer.

Nazionale. — Le più vive e calorose manifestazioni di simpatia ebbe ieri Virginia Reiter in *Adriana Lecouvreur*.

Oggi riposo e domani *Dionisia*.

Valle. — Numerosi spettatori hanno assistito ai due spettacoli di ieri.

Oggi *Il Re*. Domani penultima recita della Compagnia con *Patachon*.

Quirino. — Il Cerratelli, la Marini, Gonfaloni, Matteini nella *Favorita*, il Matteini, la Vanoli, la Rossi nella *Norma* furono ieri molto festeggiati.

Il basso Matteini dovè replicare l'aria dell'ultimo atto « Ah! del Tebro ecc. »

Il tenore Rocchi fu un ottimo interprete della sua parte e fece sfoggio della sua voce e del metodo di canto.

Oggi penultimo spettacolo della stagione con la *Favorita*, che si darà in onore del baritono Conti.

Adriano. — Molto pubblico accorse ai due spettacoli di ieri, che procurarono feste vivissime ai Verona's, che eseguiscono in bicicletta degli esercizi strabilianti, al comm. Sidoli, che presentò in libertà i suoi bellissimi cavalli, ed a tutti gli altri artisti.

Oggi prima grande serata sportiva. Giovedì, vigilia di Natale, unica rappresentazione alle 16, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Lo spettacolo terminerà alle 18,30.

Mannoni. — Molto successo ebbero ieri *I pirati dell'oceano*.

Oggi *Gli eroi della avventura*.

Metastasio. — Si rappresenta stasera *Miss Helyett*.

Salone Margherita. — Il teatro anche ieri era gremito.

Primo Cuttica è sempre assai festeggiato. Le danze russe, gli acrobati e gli eccentrici completano l'eccellente programma.

Olympia. — Peppino Villani e la sua simpatica e variata compagnia si fanno sempre più apprezzare dal pubblico.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — Elettra, ore 21.
Valle — Il Re, ore 21.
Quirino — Favorita, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Mannoni — Gli eroi della avventura, ore 21.
Metastasio — Miss Helyett, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 23 10mbre 1908 - *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 marzo 1908 fino alla polizza n. **39940**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 marzo 1908 fino alla polizza n. **48147**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. **3.50**

5ª Custodia — Si rende noto che nei giorni **26, 28 e 29** corr nella sala in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, si esporrà una collana di undici fila perle orientali con tramezzi e fermezza di brillanti, del peso complessivo di g. 142. Il suddetto oggetto sarà venduto all'asta pubblica il giorno 30 dicembre, cominciando dal prezzo d'incanto di L. 27.000.

Ultime Notizie

Ieri mattina, presenti tutti i Ministri, ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione a S. M. per la firma di leggi e decreti.

Il Senato di ieri.

Approvò senza discussione, quattro progettini, (V. Resoconto).

Oggi seduta a ore 15. In principio di seduta sarà svolta l'interpellanza del sen. Tassi sui fatti di Vienna.

Il sen. De Martino Giacomo ha chiesto di interpellare il Ministro degli Esteri sui criteri d'ordine civile ed economico che dovranno informare l'azione del Governo per lo sviluppo graduale della Colonia del Benadir e segnatamente:

1° sulla necessità di fare l'accertamento della proprietà demaniale;

2° sulla opportunità di dare intanto, senza inutili remore o restrizioni e dove non si opponga il possesso degli indigeni o la condizione politica, concessioni in entità tale che il capitale della madre patria, ora felicemente diretto verso quella regione e, trovi ragione e remunerazione sufficienti al suo impiego in modo di far fronte alle alee inevitabili d'imprese così lontane.

L'elezione di Biandrate.

Collegio di Biandrate. — Votazione di ballottaggio definitivo: Campanozzi ebbe 3041 voti e Crivelli ne ebbe 2796.

Questo risultato è senza dubbio molto deplorevole, perchè in apparenza lo si direbbe, trattandosi di un impiegato destituito, la glorificazione dell'indisciplina, mentre in realtà è dovuto semplicemente al puerile dispetto di una parte notevole di elettori costituzionali, i quali, battuti nel primo scrutinio sul nome del loro candidato Molina, anzichè convergere nel ballottaggio i voti sull'altro candidato costituzionale, hanno votato pel Campanozzi.

I resti mortali dei martiri di Lugo.

L'on. Giolitti aderendo alle preghiere dell'on. Cimati, ha acconsentito che i resti mortali dei compagni dei Fratelli Bandiera vengano trasportati a spese dello Stato da Cosenza a Lugo e Licciana Massa).

E' bene ricordare a questo proposito che i resti dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro vennero trasportati nel 1867 a Venezia su di una nave da guerra con tutti gli onori militari.

Ministero Interno.

Il Sottosegretario di Stato, on. Facta, oggi o domani si recherà in Piemonte per passare in famiglia le feste natalizie e sarà di ritorno a Roma per il Capodanno, dopo il quale l'on. Presidente del Consiglio si assenterà da Roma per qualche giorno.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Monte frumentario di Colle Sannita (Benevento) - Asilo Infantile di Tempio (Sassari) - Congregazioni di carità di Casarsa (Udine) e di Marano Lagunare (Udine).

— E' stata disposta la parziale trasformazione di quattro Monti frumentari del Comune di Alfedena (Aquila) in favore di un asilo infantile da erigersi ivi.

Nelle Prefetture.

Il comm. Emilio Gorno, Consigliere delegato a Milano, con decreto reale di ieri è stato nominato Prefetto e destinato a sostituire il compianto comm. Re nella Provincia di Salerno.

Nel personale del Ministero.

Costa cav. Adolfo capo sez., nominato ispettore generale amministrativo.

Giuffrida cav. Orazio primo segr., nominato capo-sezione.

Garzaroli dott. Giovanni consigliere di Prefettura, nominato primo segretario.

Patrizi rag. Volturno ragioniere di Prefettura, trasferito all'Amm.ne centrale.

Ministero Guerra.

Un'opportuna smentita.

Una notizia relativa alla designazione di generali ed alti comandi ha dato luogo a commenti lesivi del meritato prestigio dei generali comandanti di Corpo di Armata.

Quella notizia è assolutamente infondata e deve perciò augurarsi che cessi ogni commento in contrasto con la natura delicata dell'argomento.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava ha bandito il concorso a 4 assegni di perfezionamento all'estero, uno per ciascuna Facoltà, da conferirsi secondo le norme del Capo V del vigente Regolamento generale universitario.

Ogni assegno è di lire 3000.

Il concorso scade col 30 aprile 1909.

Possono concorrere i laureati da non più di 4 anni e si può chiedere il perfezionamento in qualsiasi materia, ma, a parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

Per la giurisprudenza: 1. Diritto commerciale - 2. Diritto costituzionale - 3. Procedura civile.

Per la medicina: 1. Dermatologia - 2. Farmacologia sperimentale.

Per le lettere: 1. Letteratura inglese, tedesca o slava - 2. Storia orientale - 3. Filosofia teoretica.

Per le scienze: 1. Meccanica sperimentale - 2. Mineralogia.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Elba » partita da Aden per Mogadiscio il 19 - « Atlante » giunta a Napoli il 19.

Informazioni estere.

Nell'Algeria.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Journal* ha da Strasburgo: Il conte Von Rothe era capitano al 15° reggimento degli Ulani e dovette lasciare l'esercito tedesco nel 1904 in seguito ad una grave questione col suo colonnello.

Si disse allora che egli si era arruolato nella legione straniera.

Può dunque essere lui che ha organizzato l'ammutinamento di Bu Rachet.

La refezione scolastica in Inghilterra

(S) **Londra**, 20 — L'appello rivolto alla cittadinanza dal Lord Mayor di Londra, per provvedere la refezione ai ragazzi poveri, che frequentano le scuole pubbliche, è completamente fallito.

Il Lord Mayor chiedeva una somma di almeno 20 mila sterline (mezzo milione di lire nostre), e le sottoscrizioni hanno prodotto soltanto 4 mila sterline, cioè 100 mila franchi.

In conseguenza di questo fatto e della triste condizione fisica nella quale si trovano molti dei fanciulli, che frequentano le scuole pubbliche, il « London County Council » si è deciso a stabilire una spesa di 10 mila sterline, onde sfamare i fanciulli più derelitti, fino alla metà del prossimo febbraio.

Il dottor Salter, che ha ispezionate le scuole londinesi, dichiara che le conseguenze della denutrizione dei fanciulli sono evidenti a qualsiasi più superficiale osservatore.

Su novecentomila ragazzi, che frequentano le scuole, seicentomila almeno hanno denti guasti in varia misura; oltre centomila hanno vista difettosa, mentre sessantamila hanno il senso della vista indebolito di due terzi della sua forza normale.

Nelle scuole una visita medica generale ha rivelato l'esistenza di settemila fanciulli tubercolotici, mentre altri diecimila sono variamente affetti da malattie alle orecchie.

Si calcola che per rendere appena sensibile il provvedimento della refezione scolastica almeno settantamila fanciulli dovrebbero esserne provveduti.

Queste cifre estremamente dolorose hanno prodotto una profonda impressione nella popolazione londinese.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 20. — Il guardacoste *Terrible* è stato condotto nel bacino di Castellau malgrado l'inclinazione pronunziata che rendeva l'operazione difficilissima.

L'ammiraglio Marquis ha nominato una Commissione d'inchiesta per conoscere le cause dell'accidente e le sue conseguenze.

La Commissione si è recata a bordo del guardacoste, ma non ha potuto terminare i suoi lavori perchè il bacino non era vuotato completamente e la nave non si era potuta arenare.

La morte del Cardinale Lécot

(S) **Lione**, 20. La morte del cardinale Lécot ha fatto aggiornare la riunione dei cardinali francesi che doveva aver luogo a Lione.

I cardinali Luçon e Andrieux erano già arrivati.

(S) **Parigi**, 20. — Secondo i circoli cattolici più autorizzati, il cardinale Lécot non era partito per Roma recando un nuovo progetto di organizzazione del culto in Francia. La verità, secondo gli intimi del cardinale, sarebbe che la sua partenza fu, per così dire, improvvisa, essendosi egli deciso bruscamente a fare visita al Papa. Il cardinale aveva lasciato comprendere che era presago della sua morte e che voleva vedere ancora una volta il Papa che amava tanto e chiese ai suoi collaboratori di consegnargli i lavori che non erano stati trattati in modo urgente fino ad allora. Ma a ciò si limitò il pensiero del prelato che non aveva ricevuto alcuna missione speciale dalla Chiesa francese.

Non si presta alcuna fede alla notizia che il cardinale possedesse istruzioni pontificie.

Aveva seco un lavoro soltanto, sul godimento delle Chiese, lavoro che non era punto recente e non interessava l'insieme della situazione. I circoli ecclesiastici e laici si sono molto impressionati della morte del cardinale Lecot.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, essi considerano non senza apprensione la futura Chiesa di Francia, perchè si pensa che con la personalità del cardinale Lécot scompare l'unità di direzione che il decano dei cardinali aveva mantenuto nel desiderio di risolvere la situazione con il Vaticano.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XVIII.

Tunisi è separata dal mare a levante, da un lago salato, basso di fondo difficile all'approdo, dove si vedono brillare al sole le grandi vele latine delle bilancelle che portano le mercanzie della Goletta. Dietro la città vi è un altro lago salato, Sebkha Seldjoume, dall'acqua plumbea dalle rive sabbiose. Non vi si vedono battelli, è un luogo solitario e silenzioso. Ghislain veniva a passeggiarvi a cavallo, e faceva il giro delle acque morte per pascersi della loro tristezza.

Una volta credette scoprire un vero uomo contemplativo in un vecchio dalla lunga barba bianca, che seduto su di una pietra pareva occupato a possedere la sua anima, o a meditare sul nulla delle cose. Un altro vecchio l'avvicinò, e insieme intavolarono un lungo cicaleggio. Ghislain sapeva abbastanza d'arabo per capire che il contemplativo tratteneva l'amico su di un negozio che aveva fatto la vigilia, in cui non era stato buon mercante: contava sulle dita le piastre non guadagnate e le speranze deluse.

Disgustato degli uomini, il conte contemplava il paesaggio, che pure ingannava la sua aspettativa, facendogli scoprire che il sole africano è un ammaliatore che imbeve di luce le ombre più opache, le degrada insensibilmente, moltiplica le tinte, fonde i colori e accarezza la sua opera. Tunisi è il paese dai contorni avvolti d'aria, ciononostante generatore di epidemie di tristezza. Il gran calore snerva, la gran luce stanca gli occhi e l'anima, e la vita riesce di peso. La malinconia africana si chiama sodo perchè originaria del Soudan, dove spinge qualche volta i negri al suicidio.

Il mese di gennaio era stato dolce e asciutto. Fin dai primi giorni di febbraio il cielo aprì le sue chiuse e la stagione piovosa incominciò. Da un capo all'altro della Reggenza, i coltivatori guardavano cadere quegli acquazzoni d'oro, come si assiste ad una festa pubblica. Ghislain dovette rinunciare alle sue passeggiate. Il console d'una delle colonie estere, vecchio celibe erudito, quanto letterato, gli prestò una scelta di vecchie poesie arabe, con una traduzione tedesca allato.

Coll'aiuto del vocabolario egli riuscì a decifrare nel testo originale qualcuno di questi poemi fra cui il pianto di un amante, che aveva visto partire al mattino la lettiga che portava via le donne della sua tribù, il lamento di colui che perde tutto perdendo la gioventù, infine la legge umana, che tutto ciò che vive deve morire.

« Affrettati a godere, la morte ti spia, pensava Ghislain. E' questa l'ultima parola della saggezza orientale ? »

Nè nelle strade, nè nei bazars, nè sulle colline, aveva trovato ciò che cercava la sua tristezza, tanto meno nei poeti.

Eusebio, invece, aveva trovato subito ciò che cercava. Aveva temuto di annoiarsi in Africa, e vi si divertiva. In pochi giorni aveva fatto delle conoscenze che incontrava poi passeggiando lungo la riviera della Marina.

Il sabato se ne andava a gironzare nel quartiere ebreo dove ad ogni piano di vecchie case, scorgeva delle finestre graticolate e a ciascuna finestra due o tre creature graziose, con camici rosa o azzurri.

Ammirava i loro occhioni che scintillavano come brillanti, le loro lunghe treccie, il loro collo grassoccio imprigionato in una tripla collana di filagrana o di corallo.

Ciò che dapprima lo aveva afflitto, si era che quelle signorine erano difese contro ogni assalto, da fitte sbarre di ferro; ma capì presto che quelle sbarre dicevano: « Non si entra qui dalla finestra, ma la porta si apre facilmente ».

Passava le serate in un caffè dove, con gli amici, beveva della gran birra, fumando molte sigarette. Di tanto in tanto una cantatrice saliva su di una predella e intonava una canzonetta, che un pianista vecchio e arrembato accompagnava su di uno stridulo cembalo. Dopo ogni romanza ella andava in giro col piattino. Eusebio si mostrava generosissimo, in virtù delle illusioni che gli procurava.

Non dimenticando le sue promesse, scriveva alla sua rispettabile amica una lunga lettera, e dopo averle dichiarato esser Tunisi una città piacevole, a cui non mancava che possedere una signora Demonte, aggiungeva:

« Non le descrivo il quartiere ebreo perchè indescrivibile. Potrei dirle che è il luogo dove si ha più occasione d'incontrare la Venere Callipige, ma lei di mitologia non se ne intende; la studi, mia cara, perchè è la sola lacuna da colmare nella sua ricca istruzione; la mitologia è il fondo e il bassofondo di tutto.

« In quanto al mio nome, è sempre tetro come una finestra inferriata dietro cui non vi sono ebreine. L'altro giorno gli accennai una giovane grassoccia, con certi occhi! Non ha degnato neppur guardarla. L'affare sarà duro. Non basta che la donna che cerco sia distinta, mi ci vuole una biscia ferita, che si piaccia a mostrar la sua piaga. Chissà che queste due malinconie non finissero per abbracciarsi. Non troverò certo qui quest'incompresa, è un genere di pianta che non cresce dappertutto.

« Addio, cara. Presenti i miei rispetti alla signora Fynch, con la quale non mi permetterò più alcuno scherzo. Quando voglio essere serio, penso a lei ».

Ghislain dal canto suo scriveva all'abate Silvère:

« Questo paese è troppo dolce, troppo attraente troppo bello per me. Da qualche settimana piove a dirotto, ma il sole fa capolino quasi ogni giorno.

« Ho fatto un'escursione da cui sono ritornato contento. Ho traversato a cavallo una grande pianura circondata dai monti. Un acquedotto romano vi si svolge per molti chilometri perdendosi lontano. Colà presso vi sono delle case arabe che datano da ieri e che cadono in rovina. I Romani fabbricavano per l'eternità, gli arabi fabbricano per un giorno. Presso Tunisi si trovano delle ville decorate con sfarzo, dove pochi anni fa, si davano delle feste. Questi palazzi saranno fra poco un ammasso di macerie.

« Sono grato all'arabo del suo gusto per la dimora senza durata. Ma non è un omaggio che rende alla vanità delle cose perchè, conoscendo sè stesso, sa pure che ciò che oggi gli spiace, gli piacerà domani. Signor abate, la miglior ragione per credere alla dignità del Vangelo è che la fede cristiana è un pessimismo ridotto a dogma

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80, - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 21 Dicembre 1908 - S. Tommaso apost.
Leva il sole alle 7.36 m. - Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle 5.14 m. - Tramonta alle 3.9s.
L'Ave Maria suona alle ore 3.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Dicembre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.1	nebbioso	Nizza	6.7	sereno
Amburgo	-0.4	nebbioso	Zurigo	0.4	coperto
Vienna	-1.6	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	1.9	1/4 coper.	Malta	12.5	3/4 coper.
Parigi	3.9	coperto	Atene	14.4	coperto

in Italia.

CITTA'	Temp. em. [illegible]	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.4	coperto	calmo	13.4	6.8
Torino	0.7	nebbioso	—	5.8	0.8
Milano	5.5	3/4 coperto	—	9.5	4.3
Venezia	5.8	piovoso	mosso	8.6	5.2
Bologna	5.3	piovoso	—	7.8	5.0
Ravenna	7.4	piovoso	—	8.5	3.8
Ancona	9.2	coperto	mosso	11.0	2.8
Firenze	7.8	coperto	—	11.4	6.6
ROMA	6.2	coperto	—	13.1	5.9
Bari	11.4	piovoso	agitato	12.5	9.6
Napoli	9.2	coperto	calmo	13.3	9.1
Caggiano	5.6	coperto	—	9.0	5.0
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	9.4	piovoso	legg. mosso	12.8	7.9
Messina	12.2	piovoso	calmo	14.7	10.5
Cagliari	8.5	piovoso	calmo	14.0	4.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord e Sardegna, meridionali altrove; cielo coperto con pioggie, Jonio e basso Adriatico mossi o agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.6. Termometro centig. **massima 11.8 minima 5 9.**

Umidità relativa 69 assoluta 6.26. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: coperto.

Falso diminutivo.

E' parte di volatile il *normale*
Tra i defunti rintracci l'*anormale*.

Spiegazione del passatempo precedente:
FORO

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza dell'Umbria - 12 gennaio - Spaccio privative all'ingrosso in Città di Castello. Vendite annue: Sale L. 120,382; tabacchi L. 187,517.

Provincia di Potenza - 4 gennaio - Fornitura di breccame per manutenzione S. P. Agri-Linni 1909-1913. Pres. Compl. L. 52,067.

Comune di Terracina - 8 gennaio - Completamento alla sinistra fabbricati al semicircolo. Pres. L. 69.375.

R. Arsenale Spezia - 11 gennaio - Provvista di oggetti di chincaglieria. Pres. L. 52.000 divise in 4 lotti.

Prefettura di Treviso - 12 gennaio - Risarcimento di corrosioni e difese frontali in sasso a destra del torrente Muson dei Sassi in comune di Castelfranco Veneto. Pres. L. 51.880.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 11.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 13 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale di Gi[illegible]

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
[illegible]mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.35	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	15.30 19.50	16.2 22.4
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	18.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					
* da Trastevere							

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.- 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*			
Subiaco-Mandela		10.7			20.—	22.10	
* a Trastevere							

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 18.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ore 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.46 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	19.40f
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.36	15.27	18.36	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.10	5.50	—	9.50	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.38	—	—
Villa Adr.	—	7.16	—	10.29	12.59	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.38	18.39	
Bagni a.	6.24	8.29	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.09	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth